



Emergenza rifugiati e migranti in Europa

Aggiornamento n. 35 – 25 febbraio 2022
www.unicef.it/emergenze/rifugiati-migranti-europa

L'EMERGENZA IN NUMERI

- Con la Pandemia di COVID-19, l'emergenza dei rifugiati e migranti in Europa assume connotati ancor più complessi e di maggiore rischio.
- 165.500 le persone giunte in Europa nel 2021, di cui 23.000 minori, quasi 2.000 le vittime della traversata. Più di 12.000 gli arrivi nel 2022 da Italia, Grecia e Spagna: 1 su 5 sono minori. Almeno 154 le vittime della traversata dall'inizio dell'anno.
- 2.312.200 i rifugiati e migranti giunti in Europa dal 2014 a oggi: 22.600 le vittime della traversata nel Mediterraneo.
- 4.590 le persone giunte in Italia nel 2022, tra cui 600 minori, il 13,1% di tutti gli arrivi; 565 le persone giunte in Grecia e 6.674 in Spagna: il 28,5% e l'10% sono minori.
- 355.960 i richiedenti asilo in Europa nel 2021, di cui 114.935 minori: 28.655 in Italia, tra cui 3.585 bambini e adolescenti sotto i 18 anni.
- Tunisia ed Egitto i primi paesi d'origine dei rifugiati e migranti in Europa; Bangladesh ed Egitto per l'Italia. Bangladesh, Egitto e Tunisia i primi 3 paesi per MSNA in Italia: al 31 dicembre, 12.284 i MSNA presenti e censiti sul territorio italiano.
- Piano di Risposta One UNICEF Response in Italia: attiva a Roma l'Unità operativa dell'UNICEF Internazionale per gli interventi congiunti in Italia con il Comitato italiano per l'UNICEF, in accordo e a sostegno delle istituzioni italiane.
- Nel 2021, raggiunti 36.048 minori per la Protezione dell'infanzia, tra cui 4.667 MSNA. 24.491 le persone a rischio o vittime di violenze di genere supportate, 34.837 con informazioni mirate. 22.645 i minori beneficiari di Istruzione, incluso per la prima infanzia. 6.031 madri e bambini assistiti per Sanità e Nutrizione, 21.528 bambini con visite mediche e vaccinazioni; 4.831 i minori supportati con Acqua e Igiene, inclusi aiuti di primo soccorso e prodotti igienico-sanitari essenziali anche per il COVID-19. 178.061 le persone mobilitate per la Partecipazione sul cambiamento sociale e comportamentale, 87.315 raggiunte con informazioni per l'accesso ai servizi essenziali.
- Attraverso il Piano ONE UNICEF Response in Italia, nel 2021 raggiunti 5.198 minori con misure di Protezione dell'infanzia, inclusi 121 MSNA, 1.116 gli operatori di prima linea formati. 1.340 i bambini raggiunti con visite mediche e vaccinazioni, 1.297 le vittime o persone a rischio di violenze di genere assistite con prevenzione e misure di contrasto, 20.392 con informazioni mirate e per l'accesso ai servizi, 909 operatori sociali con formazione mirata. 2.253 i minori supportati con attività di Istruzione informale, 583 ragazze e ragazzi con attività di Partecipazione per l'inclusione sociale. Nel 2021, 178.061 le persone coinvolte in iniziative di cambiamento sociale e comportamentale, 32.826 raggiunte con informazioni sull'accesso ai servizi essenziali, 350 sostenute per i loro bisogni tramite meccanismi di confronto e riscontro.
- Appello di Emergenza per l'Infanzia per il 2022 per oltre 42 milioni di dollari, inclusi 8.373.600 dollari per gli interventi in Italia. Alla fine di dicembre 2021, l'Appello per il 2021 è risultato finanziato per il 73%.



Grazie alla generosità dei donatori italiani, il Comitato Italiano ha contribuito alla risposta d'emergenza dell'UNICEF trasferendo dal 2016 ad oggi 10.492.282 euro, di cui 6.217.495 per gli interventi in Italia.

1.000.000 di euro i fondi finora stanziati nel 2022 dal Comitato italiano per la risposta dell'UNICEF all'emergenza in Italia

I. QUADRO DELL'EMERGENZA

Rifugiati e migranti in Europa

Con la **pandemia di COVID-19** che continua ad avere pesanti conseguenze in termini di contagi e di ripercussioni sul tessuto economico e sociale, l'emergenza dei rifugiati e migranti in Europa assume connotati ancor più complessi e di maggiore rischio.

L'aumento degli arrivi di rifugiati e migranti nel corso del 2021 ha ulteriormente sovraccaricato le capacità nazionali risposta, congestionando le strutture di accoglienza e limitando, o annullando, l'accesso a servizi essenziali per salute, protezione, acqua e igiene ed istruzione¹.

Nel corso del 2021, oltre **165.500 tra rifugiati e migranti** sono giunti in Europa, tra cui circa **23.000 bambini e adolescenti** sotto i 18 anni, inclusi 56.320 arrivi tra ottobre e dicembre 2021.² Oltre **95.000 i minori rifugiati e migranti** presenti in Italia, Grecia, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Montenegro e Serbia, inclusi **16.900 minori stranieri non accompagnati** (MSNA).

I **principali paesi di origine di rifugiati e migranti** sono risultati nel 2021 Tunisia, Egitto, Bangladesh, Siria, Iran, Costa d'Avorio e Afghanistan³.

Dall'inizio del 2022, **più di 12.000 rifugiati e migranti sono arrivati in Europa** attraverso Italia, Grecia e Spagna, tra cui **più di 2.400 minori**, il 19,9% del totale: circa **1 su 5**⁴. Bambini e adolescenti **in fuga dai conflitti, insicurezza e povertà** che colpiscono Medioriente e Nord Africa, Africa Orientale e Occidentale, Asia Centrale e Meridionale, le cui **condizioni di vulnerabilità sono ora ulteriormente aggravate dal COVID-19**.

Dal 2014 ad oggi, **oltre 2.312.200 persone hanno attraversato il mediterraneo** nella speranza di raggiungere l'Europa per una vita migliore, in fuga da guerre, violenze e povertà. **Più di 22.600 vi hanno perso la vita**⁵.

Le conseguenze del COVID-19

L'allentamento di alcune **misure di contenimento del COVID-19** nel corso del 2021, tra cui la riapertura delle frontiere, dopo la chiusura delle stesse e i divieti alla circolazione del 2020, hanno contribuito ad una forte crescita dei movimenti di

Arrivi in Europa nel 2022 (Dati UNHCR, 24 febbraio 2022)

12.078 le persone arrivate in **Europa**, di cui il **19,9% minori**

4.590 le persone giunte via mare in **Italia**, di cui il **13,1% minori**

565 gli arrivi per mare e via terra in **Grecia**, di cui il **28,5% minori**

6.674 gli arrivi per mare e via terra in **Spagna**, di cui il **10% minori**

154 le vittime della traversata nel 2022

Arrivi in Europa negli anni precedenti (Dati UNHCR*)

Anno	Arrivi	Vittime o scomparsi
2021	123.318	1.977
2020	95.774	1.401
2019	123.633	1.319
2018	141.472	2.277
2017	185.139	3.139
2016	373.652	5.096
2015	1.032.408	3.771
2014	225.455	3.538

Persone richiedenti asilo (Dati Eurostat –24 Febbraio 2022)

355.960 i richiedenti asilo in **Europa** nel **2021**, tra cui **114.935 minori** (Dati gennaio-settembre 2021)

28.655 i richiedenti asilo in **Italia** nel **2021**, tra cui **3.585 minori** (Dati gennaio-settembre 2021)

Minori stranieri non accompagnati in Italia (MSNA)

(Dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al 24 febbraio 2021)

12.284 MSNA presenti e censiti nel sistema di accoglienza al 31/12/2021

Interventi di risposta UNICEF

1° gennaio – 31 dicembre 2021

36.048 bambini e adolescenti raggiunti con **misure di protezione dell'infanzia di qualità** (servizi per la salute mentale, assistenza psicosociale, legale e per casi individuali), tra cui **4.667 MSNA**

22.645 tra bambini e adolescenti beneficiari di **attività strutturate per l'istruzione ordinaria, informale e per la prima infanzia**

24.491 persone a rischio o vittime di violenze di genere raggiunte con **assistenza, prevenzione e contrasto**, **34.837** con informazioni mirate

6.031 madri e bambini assistiti per **sanità e nutrizione**, **21.528 bambini** con visite mediche e **vaccinazioni**, **4.831 minori** con **servizi per acqua e igiene e aiuti di primo soccorso**

178.061 le persone mobilitate per la **Partecipazione** sul cambiamento sociale e comportamentale, **87.315** raggiunte con informazioni sui servizi essenziali

Tra i risultati in ITALIA

grazie al **Piano di Risposta ONE UNICEF Response** raggiunti **5.198 minori** con **misure di protezione**, **121 MSNA** con **assistenza mirata**, **1.116 operatori di prima linea con formazione**. Un totale di **1.297 tra vittime o persone a rischio di violenze di genere** raggiunti con assistenza, prevenzione e contrasto; **20.392** con informazioni per l'accesso ai servizi disponibili, **909 operatori sociali con formazione mirata**. **1.340 i bambini** assistiti con **visite mediche e vaccinazioni**, **2.253 i minori** per l'**istruzione**, incluso per la prima infanzia, **583 ragazze e ragazzi** con attività di **partecipazione** e inclusione sociale. Un totale di **178.061 le persone** coinvolte per il **cambiamento sociale e comportamentale**, **32.826** raggiunte con informazioni sull'**accesso ai servizi** e **350** interpellate sui loro bisogni attraverso **meccanismi di confronto**

* Mediterranean Situation – UNHCR

¹ Refugee and Migrant Crisis in Europe - UNICEF Situation Report January-December 2021

² Ibid. Stime UNICEF basate sui dati dell'Agenzia statale bulgara per i rifugiati, del Commissariato serbo per i rifugiati e le migrazioni, del Ministero della sicurezza della Bosnia-Erzegovina, del Centro nazionale greco per la solidarietà sociale (EKKA), del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali italiano, del Ministero dell'Interno del Montenegro, dell'OIM, dell'UNHCR e delle organizzazioni non governative.

³ Ibid.

⁴ Mediterranean Situation – UNHCR, 24 February 2022

⁵ Ibid.

popolazioni all'interno e tra i diversi paesi⁶.

La pandemia ha drammaticamente **acuito la vulnerabilità** delle popolazioni di rifugiati e migranti, tanto per la salute che per le generali condizioni di vita, con **un accesso limitato ai servizi essenziali** per sanità, protezione e supporto psicosociale, di istruzione e per l'inclusione sociale.

Tra le priorità dell'UNICEF resta **l'assistenza ai minori separati** dalle loro famiglie o dagli adulti che si prendono cura di loro, che vivono situazioni di precarietà e **disagio psicologico**, o che sono particolarmente esposti ad **abusi sessuali e violenze**.

L'aumento degli arrivi nel 2021 ha contribuito al **congestionamento delle strutture di accoglienza**, limitando o impedendo l'accesso ai servizi essenziali, rendendo difficile l'adozione di corrette misure igieniche e di distanziamento. Inoltre, le **misure di prevenzione del COVID-19** nei centri di arrivo e di transito, comprese le restrizioni alla circolazione e le rigorose misure di quarantena in strutture prive di servizi adeguati, hanno ulteriormente aggravato le condizioni di rifugiati e migranti. Per limitare le conseguenze del COVID-19, le popolazioni di rifugiati e migranti sono state **incluse nei piani di risposta al COVID-19** dell'UNICEF, anche attraverso misure di comunicazione del rischio e di coinvolgimento delle comunità locali, ed in generale attraverso il supporto alla risposta messa in campo dalle autorità nazionali.

Sebbene dall'inizio della pandemia l'UNICEF e i partner di intervento abbiano sostenuto diverse **attività di assistenza** attraverso **piattaforme online**, inclusi programmi di **formazione e partecipazione**, l'accesso alle molteplici **misure di assistenza** sul territorio è stato **ostacolato dall'emergenza determinata dal COVID-19**: tra queste, le procedure di asilo e di ricongiungimento, i servizi educativi, per la salute mentale e di supporto psicosociale, di gestione dei casi più urgenti, di assistenza personalizzata per i minori non accompagnati, i servizi medici, di vaccinazione e nutrizionali. A **risentirne maggiormente i più vulnerabili** tra i minori e gli adolescenti, come le ragazze che si spostano da sole.

In un tale contesto, **rifugiati, migranti e operatori di prima linea** hanno segnalato un **aumento dei casi di violenza** sui minori e delle violenze di genere. Rifugiati e migranti, inoltre, sono stati crescentemente esposti a **stigmatizzazione e discriminazione** in conseguenza dell'emergenza COVID-19. Bambini e adolescenti, compresi i minori stranieri non accompagnati, sono stati ancora più esposti a **stress psicologico, abusi sessuali e violenze**. L'assistenza di emergenza per i casi di violenza è stata resa **più difficile dalle restrizioni alla circolazione e dall'inattività degli organi giudiziari**.

Interventi a livello regionale

Già prima dell'emergenza COVID-19, nonostante i notevoli progressi nell'adozione di legislazioni e politiche per la **protezione dei MSNA e di inclusione** nei sistemi educativi dei vari paesi, **le capacità nazionali di risposta risultavano limitate**, in particolare per i minori che vivono in edifici occupati e negli **insediamenti informali delle città**, potenziali vittime di violenza di genere e ora del COVID-19, o nei **centri di detenzione o di identificazione e accoglienza delle isole greche**.

Nel 2021, per rispondere alle esigenze dei bambini in movimento e delle loro famiglie, l'UNICEF ha collaborato con altre agenzie delle Nazioni Unite e organizzazioni della società civile per rafforzare i sistemi e le capacità governative di intervento, nonché per migliorare il **collegamento tra programmi d'emergenza e di sviluppo** in Grecia, Italia, Bulgaria, Serbia, Bosnia-Erzegovina e Montenegro.

A livello regionale, insieme ai partner di intervento **l'UNICEF sostiene servizi nei programmi d'intervento** per sanità, nutrizione, acqua e igiene, istruzione, protezione dell'infanzia, contro la violenza di genere e per la comunicazione del rischio e il coinvolgimento comunitario, sostenendo la risposta dei governi nazionali al COVID-19. Inoltre, l'UNICEF fornisce assistenza e competenze tecniche alle controparti nazionali, per migliorare i sistemi di protezione dell'infanzia e **salvaguardare i diritti dei minori rifugiati e migranti**. L'UNICEF continua a sostenere attività di *Advocacy* con i governi e i partner istituzionali, per migliorare le condizioni di accoglienza e per coinvolgere e includere i bambini rifugiati e migranti nei servizi nazionali.

La risposta dell'UNICEF ha dato priorità alla protezione dei bambini e delle donne vulnerabili, alla prevenzione della detenzione dei minori migranti, alla salvaguardia dell'unità familiare, ad un accesso privo di ostacoli ai servizi sanitari e educativi, nonché alla lotta contro xenofobia e discriminazione. La risposta è allineata ai *Global Compact* per le migrazioni e sui rifugiati, e a livello regionale l'UNICEF sostiene il monitoraggio dei rischi e il coordinamento per rafforzare la preparazione a possibili crisi e lo scambio e condivisione di competenze.

A livello di **Unione Europea**, l'UNICEF sostiene attività congiunte di *Advocacy* per integrare i diritti dell'infanzia nel *Patto sulla Migrazione* dell'UE. Rispetto alla pandemia di **COVID-19**, l'UNICEF opera per l'inclusione di rifugiati e migranti nei programmi nazionali di vaccinazione contro il COVID-19, per l'accesso alle informazioni e ai servizi sanitari essenziali.

Dopo il **precipitare della situazione umanitaria in Afghanistan**, l'UNICEF ha potenziato le misure di preparazione



Le lunghe e pericolose rotte migratorie via mare e via terra percorse dai rifugiati e migranti per entrare in Europa - Fonte IOM

⁶ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report January-December 2021

d'emergenza per un potenziale afflusso di rifugiati afgiani nei paesi limitrofi dell'Asia Centrale, attraverso il posizionamento sul campo di scorte di aiuti e di personale dedicato. L'UNICEF ha inoltre fornito supporto agli afgiani evacuati in Albania e Macedonia del Nord, in termini di risposta d'emergenza, istruzione, protezione dell'infanzia e la salute. In Germania, l'UNICEF ha fornito assistenza per oltre 150 minori non accompagnati in arrivo su voli di evacuazione, conducendo l'identificazione, la registrazione, l'analisi dei bisogni fondamentali e dei successivi spostamenti.

Per la **crisi dei migranti al confine tra Bielorussia e Polonia**, l'UNICEF ha risposto ai bisogni immediati di bambini e donne fornendo aiuti di primo soccorso attraverso la Croce Rossa bielorussa, e tramite una risposta diretta ad affrontare le esigenze psicosociali, i bisogni in termini di acqua e igiene e di apprendimento di bambini e adolescenti.

Per il 2022, l'UNICEF continuerà a sostenere una risposta immediata alle emergenze e ad affrontare i bisogni dei bambini in movimento e delle loro famiglie, attraverso un **approccio multisettoriale** in termini di attività di Advocacy, di coordinamento degli interventi e di misure inclusive di risposta a livello locale, nazionale e di Unione Europea.

L'emergenza in Italia: i minori stranieri non accompagnati (MSNA)

La pandemia di COVID-19 che ha sconvolto l'Italia a marzo del 2020 ha colpito gravemente anche rifugiati e migranti, in particolare i **MSNA e i giovani** ospitati all'interno del sistema di accoglienza e quelli che non vi beneficiano, inducendo l'UNICEF e i partner di settore a **riprogrammare le attività** per far fronte alle **nuove esigenze emergenti**, in particolare in materia di salute, protezione e istruzione⁷.

Nel 2021, l'Italia ha registrato un **aumento significativo degli arrivi**, il numero più alto riscontrato in un anno dal 2017, di cui il 19% minori: 67.040 i rifugiati e migranti giunti in Italia, un aumento del 95% rispetto ai 34.154 dell'anno precedente, di cui 20.711 nell'ultimo trimestre, provenienti principalmente da Tunisia, Egitto e Bangladesh⁸.

Arrivi in Italia – Rifugiati e Migranti		
(Dati UNHCR, 20 febbraio 2022)		
Anno	Arrivi	Vittime/scomparsi
2022	4.590	
2021	67.477	1.496
2020	34.154	955
2019	11.471	750
2018	23.370	1.311
2017	119.369	2.873
2016	181.436	4.578
2015	153.842	2.913
2014	170.100	3.093

A dicembre 2021, 78.421 tra rifugiati e migranti risultavano **presenti nel sistema di accoglienza italiano**: tra questi, 12.284 MSNA in base ai dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'aumento degli arrivi ha messo a dura prova la capacità del **centro di accoglienza di Lampedusa**, già in difficoltà per le restrizioni imposte dal COVID-19. Rifugiati e migranti, minori compresi, hanno dovuto seguire **periodi di quarantena obbligatori** di 2 settimane in *navi-quarantena*, prima di poter entrare nei centri di accoglienza o muoversi sul territorio, in conformità con la normativa di prevenzione del COVID-19. Sovraffollate, con servizi limitati e prive di accesso a spazi rispettosi delle differenze di genere, le strutture in cui bambini e minori hanno trascorso i periodi di quarantena hanno implicato condizioni che hanno ulteriormente peggiorato lo stato di **salute mentale di bambini già provati** dalle difficoltà del viaggio, compresi casi di violenze e abusi.

In base ai dati aggiornati al 20 febbraio 2022, un totale di **4.590 rifugiati e migranti** risultano giunti in Italia dall'inizio dell'anno, di cui **600 minori**, il 13,1% del totale⁹. Di tutti gli arrivi registrati dall'inizio dell'anno, **l'81% risulta composto da uomini, il 6% da donne, il 6% da bambini al seguito delle famiglie, il 10% da MSNA**¹⁰. Se la quota di **MSNA sul totale dei bambini sbarcati in Italia** è diminuita rispetto agli anni passati, rimane comunque alta: quasi **8 su 10**, il **77% di tutti i minori** giunti in Italia¹¹.

In base agli **ultimi dati aggiornati dalle autorità italiane**, al 15 febbraio risultavano **77.312 i rifugiati e migranti nel sistema di accoglienza italiano** - tra hotspot, centri di prima accoglienza, centri di seconda accoglienza SAI (*Sistema di Accoglienza e Integrazione*) - secondo i dati del Ministero dell'Interno¹². In base ai dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, aggiornati al 31 dicembre 2021, **12.284 MSNA risultavano presenti nel sistema** ricettivo italiano alla fine del 2021 – il 97,3% maschi e il 2,7% femmine - con **104 MSNA di cui è stato segnalato l'allontanamento**¹³.

La maggioranza dei minori che hanno **lasciato i centri di prima accoglienza e di cui si sono perse le tracce** ha probabilmente proseguito il viaggio verso il nord Europa, ma si teme che molti siano caduti vittime di sfruttamento, lavoro minorile, traffico di minori. Al 31 dicembre 2021, i **primi 3 paesi** per numero di **MSNA presenti e censiti in Italia** erano **Bangladesh, Egitto e Tunisia**, mentre **Sicilia, Calabria e Lombardia** risultavano le 3 regioni per **maggior numero di MSNA sul territorio**¹⁴.

⁷ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report January-March 2020

⁸ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report January-December 2021

⁹ *Mediterranean Situation - Italy* - UNHCR, 24 February 2022

¹⁰ *Italy weekly snapshot* - UNHCR 21 February 2022

¹¹ *Ibid.*

¹² *Cruscotto statistico al 15 febbraio 2022* - Ministero degli Interni, 24 febbraio 2022

¹³ *Report mensile MSNA in Italia, Dicembre 2021* - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 24 febbraio 2022

¹⁴ *Ibid.*

RIPARTIZIONE DEI MINORI PER CITTADINANZA		
CITTADINANZA	PRESENTI E CENSITI	%
BANGLADESH	2.843	23,1
EGITTO	2.221	18,1
TUNISIA	1.560	12,7
ALBANIA	1.188	9,7
PAKISTAN	784	6,4
SOMALIA	463	3,8
COSTA D'AVORIO	480	3,7
AFGHANISTAN	446	3,6
GUINEA	359	2,9
ERITREA	283	2,1
GAMBIA	232	1,9
MALI	203	1,7
KOSOVO	175	1,4
MAROCCO	180	1,3
SUDAN	131	1,1
SENEGAL	120	1,0
NIGERIA	85	0,7
IRAN	65	0,5
GHANA	64	0,5
SIRIA	57	0,5
CAMERUN	54	0,4
BURKINA FASO	41	0,3
SIERRA LEONE	39	0,3
ALGERIA	35	0,3
ETIOPIA	30	0,2
ALTRE	208	1,7
TOTALE	12.284	100,0

RIPARTIZIONE DEI MINORI PER REGIONE DI ACCOGLIENZA		
REGIONE	PRESENTI E CENSITI	%
SICILIA	3.466	28,2
CALABRIA	1.507	12,3
LOMBARDIA	1.202	9,8
FRIULI-VENEZIA GIULIA	978	8,0
PUGLIA	960	7,8
EMILIA-ROMAGNA	926	7,5
TOSCANA	469	3,8
LAZIO	404	3,3
PIEMONTE	387	3,2
LIGURIA	377	3,1
CAMPANIA	370	3,0
VENETO	302	2,5
MARCHE	221	1,8
BASILICATA	200	1,6
ABRUZZO	147	1,2
UMBRIA	103	0,8
MOLISE	90	0,7
SARDEGNA	75	0,6
PROV. AUT. DI BOLZANO	66	0,5
PROV. AUT. DI TRENTO	27	0,2
VALLE D'AOSTA	7	0,1
TOTALE	12.284	100,0

Ripartizione MSNA per cittadinanza e per regione di accoglienza al 31/12/2021-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 24 febbraio 2022

II. IL SUPPORTO OPERATIVO E LA COLLABORAZIONE CON L'ITALIA

L'accordo di collaborazione UNICEF-Governo italiano

Il 27 maggio 2016 l'UNICEF e il Governo italiano hanno ufficialmente finalizzato un [accordo di collaborazione per l'estensione del supporto tecnico e operativo dell'UNICEF all'Italia](#). L'accordo ha avviato una nuova collaborazione diretta a migliorare cure e protezione dei bambini e degli adolescenti migranti e rifugiati presenti in Italia, prevedendo la realizzazione di alcune attività con il supporto dell'UNICEF:

- Il sostegno dell'UNICEF al Governo nel **monitoraggio degli standard di accoglienza** dei minori rifugiati e migranti - con particolare attenzione a quelli non accompagnati - perché siano in linea con la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia.
- Il **monitoraggio delle condizioni di vita** dei minorenni rifugiati e migranti nei **centri di accoglienza** presenti nelle **3 regioni interessate dall'Accordo**: Sicilia, Calabria e Campania.
- Il monitoraggio delle **attività a sostegno della prima integrazione e dell'inclusione sociale** dei bambini e degli adolescenti migranti e rifugiati.

L'accordo - rinnovato nell'agosto del 2017 e, nuovamente, [il 18 marzo 2021](#)¹⁵ per 18 mesi - prevede interventi di risposta all'emergenza e per il potenziamento nel medio-lungo periodo dei sistemi nazionali, principalmente nel settore della **Protezione dell'Infanzia, dell'Istruzione, dello sviluppo delle abilità di vita e della partecipazione**. L'intesa prevede il monitoraggio delle **modalità e della qualità dell'accoglienza** dei bambini e degli adolescenti rifugiati e migranti, analogamente a quanto già avvenuto con la dichiarazione d'intenti sottoscritta il 27 maggio 2016, e si inserisce nel percorso di proficua e consolidata **collaborazione avviata nel 2015**, con la sottoscrizione di un protocollo per l'individuazione di strategie finalizzate ad una piena tutela dei diritti dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) tramite la promozione di iniziative a livello locale e nazionale¹⁶.

Il Piano di intervento in Italia: *One UNICEF Response*

A Roma, presso il Comitato italiano per l'UNICEF, dal luglio 2016 ha sede **l'Unità operativa dell'UNICEF Internazionale per gli interventi in Italia**. L'unità operativa a Roma è supportata dall'Ufficio UNICEF di Ginevra per l'Europa e Asia Centrale e per il coordinamento dei Comitati Nazionali per l'UNICEF nei paesi industrializzati.

L'unità dell'UNICEF Internazionale operativa a Roma e l'UNICEF Italia hanno elaborato un **Piano di Risposta** fondato sulla strategia della [One UNICEF Response](#): il Comitato italiano per l'UNICEF guida a livello nazionale le attività di *advocacy* con le istituzioni italiane, di sensibilizzazione sociale, la comunicazione con Media e opinione pubblica, le attività di raccolta fondi rivolte alla società civile. L'UNICEF Internazionale - attraverso l'Unità basata a Roma e l'Ufficio Regionale per Europa e Asia Centrale - guida i programmi operativi e gli interventi d'attuazione diretta in Italia.



La strategia di risposta all'emergenza COVID-19

A causa del grave impatto dell'epidemia di COVID-19 in Italia, l'UNICEF ha rimodulato le proprie attività per far fronte alle nuove esigenze dei bambini, sia all'interno che all'esterno del sistema di accoglienza.

Per contribuire allo sforzo collettivo nazionale e globale di contenimento dell'emergenza COVID-19, il Programma Rifugiati e Migranti dell'UNICEF in Italia ha messo in atto una serie di interventi volti a **rispondere nell'immediato** ai nuovi bisogni indotti dall'emergenza, e a **garantire la continuità del supporto ai minori e giovani rifugiati e migranti non accompagnati in**

¹⁵ Sostegno a minori migranti e rifugiati in Italia, intesa tra ministero dell'Interno e UNICEF - UNICEF, 18 marzo 2021. L'intesa era già stata rinnovata nell'agosto del 2017.

¹⁶ *Ibid.*

Italia, per la salute, la sicurezza e l'informazione e la protezione¹⁷. La strategia si articola in 3 piani di azione:

1. Rafforzamento del coordinamento a livello nazionale e decentrato:

- Monitoraggio della situazione e dell'impatto dell'emergenza su MSNA, giovani rifugiati e migranti, e famiglie con bambini, in collaborazione con le autorità competenti, altre Agenzie delle Nazioni Unite (OMS, UNHCR, OIM), e i partner di implementazione;
- Identificazione e mitigazione delle criticità ed esigenze specifiche di MSNA, giovani rifugiati e migranti, e famiglie con bambini, sia all'interno che all'esterno delle strutture di accoglienza;
- Pianificazione e attuazione di interventi congiunti e complementari, al fine di rafforzare le sinergie e i risultati.



Un dottore sottopone a visita medica un padre e la sua bambina, fornendo loro prodotti per l'igiene e informazioni su salute e COVID-19. Provenienti dal Venezuela, padre e figlia vivono in un insediamento di fortuna vicino Roma.

2. Contenimento del contagio e della malattia da COVID-19:

- *Comunicazione del Rischio e Coinvolgimento delle Comunità* (RCCE), tramite la diffusione di messaggi sulle misure di contenimento del contagio con materiale info-grafico, attività mobili in luoghi a forte concentrazione, sondaggi tramite la piattaforma *U-Report on the Move*, monitoraggio e rettifica di messaggi di disinformazione;
- *Prevenzione e controllo dell'infezione* (PCI) tramite procedure operative standardizzate e *dispositivi di protezione individuale* (DPI), prodotti per l'igiene e la decontaminazione all'interno e all'esterno delle strutture di accoglienza;
- Identificazione e gestione immediata di eventuali casi e contatti, tramite sorveglianza epidemiologica e la disponibilità di strutture per isolamento e quarantena, e screening per le donne incinte e le persone con fattori di rischio a COVID-19.

3. Prevenzione e risposta all'impatto secondario dell'epidemia:

- Monitoraggio e mitigazione dei rischi per la continuità dell'assistenza sociosanitaria, soprattutto durante la gravidanza e il parto, l'assistenza post-parto e neonatale, la vaccinazione, la prevenzione e cura delle patologie pediatriche;
- Continuazione delle attività di educazione e sviluppo delle competenze e di cittadinanza attiva, attraverso la produzione di materiale online, lezioni e webinar in modalità digitale;
- Supporto ai tutori volontari, ai mentori e alle famiglie affidatarie nella gestione dei casi in carico, rispetto alle problematiche relative al COVID-19, in termini di salute, continuità dei percorsi legali, psicosociali, scolastici e di inserimento lavorativo;
- Consulenza individuale attraverso la piattaforma *U-Partner*, su un'ampia gamma di tematiche, tra cui quelle legali, di accesso ai servizi e di prevenzione e risposta alla violenza di genere;
- Gestione da remoto di casi di violenza di genere e supporto di emergenza a individui vulnerabili, tra cui donne con minori rimasti al di fuori del sistema formale di accoglienza;
- Attività di supporto psicosociale e di primo soccorso psicologico attraverso modalità remote, rivolte a minori e giovani rifugiati e migranti, inclusi sopravvissuti alla violenza di genere;
- Attività di sensibilizzazione sui rischi connessi alla violenza di genere e sui meccanismi di supporto durante l'epidemia;
- Adattamento e diffusione nel contesto italiano di risorse per violenza di genere e COVID-19; adattamento delle formazioni per operatori dei centri di accoglienza su supporto psicosociale, violenza di genere e tortura per poter essere somministrate tramite modalità da remoto¹⁸.

Memorandum d'intesa Italia – Libia sul contrasto all'immigrazione illegale e al traffico di esseri umani

Il 2 febbraio 2020 è stato rinnovato il Memorandum che il Governo italiano aveva siglato con la Libia il 2 febbraio 2017: un [Memorandum d'intesa](#) sulla cooperazione nel campo del **contrasto all'immigrazione illegale, al traffico di esseri umani** e sul rafforzamento della **sicurezza delle frontiere** tra la Libia e l'Italia. Il Memorandum prevede una più stretta cooperazione nella lotta al traffico d'esseri umani e all'immigrazione clandestina, nell'intento di contrastare il flusso di migranti che giunge in Italia sulla **rotta del Mediterraneo centrale**, la più pericolosa e letale. L'accordo prevede lo stanziamento di risorse, la fornitura di formazione e attrezzature dell'Italia al governo libico riconosciuto dalle Nazioni Unite, allo scopo di potenziarne le capacità di controllo delle frontiere e delle coste. Obiettivo dell'accordo è **colpire le organizzazioni criminali che gestiscono il traffico d'esseri umani e l'immigrazione clandestina** attraverso il deserto libico ed il Mar Mediterraneo.



Donne e bambini in un centro di detenzione nel distretto meridionale di Tripoli, in Libia: decine di persone, tra adulti e bambini, vivono in condizioni di pesante affollamento, ammassati in spazi angusti con a disposizione solo vecchi materassi gettati in terra

¹⁷ *Risposta all'Emergenza COVID-19 in Italia* – Risposta Rifugiati e Migranti, maggio 2020

¹⁸ *Ibid.*

Alle **preoccupazioni sulle condizioni dei rifugiati e migranti in Libia** – come rivela un rapporto UNICEF di inizio 2019, quasi tutte le donne e le ragazze arrivate in Italia, ma anche molti uomini e ragazzi, hanno denunciato qualche forma di violenza e abuso sessuale, commesse da gruppi armati nel corso di rapimenti o mentre erano imprigionati¹⁹ - si aggiungono quelle per **la diffusa instabilità del paese**, che mettono ancor più a rischio i bambini rifugiati e migranti nei centri di detenzione e i minorenni non accompagnati in transito nel paese, a rischio di gravi violazioni tra cui reclutamento, violenza sessuale o rapimento.

III. RICHIESTE UNICEF PER LE ISTITUZIONI E I GOVERNI EUROPEI

L'UNICEF chiede ai Governi di adottare un'**Agenda d'Azione in 6 punti**, per proteggere i minori rifugiati e migranti e assicurare il loro benessere.

1. **Proteggere i bambini** rifugiati e migranti, in particolar modo quelli non accompagnati, da sfruttamento e violenza.
2. **Porre fine alla detenzione dei bambini** migranti o richiedenti lo status di rifugiato, introducendo una serie di alternative pratiche.
3. **Mantenere unite le famiglie**, come migliore mezzo per proteggere i bambini e dare loro il riconoscimento di uno status legale per contrastare casi di apolidia.
4. **Garantire sistemi e l'accesso all'istruzione, la sanità ed altri servizi essenziali di qualità.**
5. **Affrontare le cause** che spingono a movimenti di massa di migranti e rifugiati, che allontanano i bambini e i giovani dalle loro case, attraverso politiche e investimenti finanziari su tutte le aree degli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile**, come la protezione sociale, **cure e accesso ai servizi essenziali** per i bambini e giovani rifugiati e migranti, attraverso il rafforzamento dei
6. l'occupazione giovanile, le azioni per il clima, per la pace e la giustizia.
7. **Promuovere misure contro xenofobia, discriminazioni e marginalizzazione** nei Paesi di transito e di destinazione, per proteggere i bambini e i giovani migranti e rifugiati da discriminazione ed esclusione sociale.

L'UNICEF invita gli Stati a rammentare che **i bambini prima di tutto e al di là di tutto sono bambini** – indipendentemente dal loro status migratorio – e hanno titolo a godere dell'insieme dei diritti riconosciuti dalla **Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**. Per ottemperare agli obblighi della Convenzione, gli Stati dovrebbero rafforzare dette tutele nelle rispettive legislazioni nazionali, non ridurle.

AGENDA FOR ACTION  for every child

As world leaders implement the Global Compact for Safe, Orderly and Regular Migration and the Global Compact on Refugees, UNICEF reminds them of its six-point agenda, which puts the rights of children and young people at the heart of international cooperation on migrant and refugee issues:



Protect child refugees and migrants, particularly unaccompanied children, from exploitation and violence

Introduce measures to strengthen child protection systems, including the training of social and child workers and working with non-governmental organizations (NGOs) and professional groups. Clamp down on trafficking, not only through enhanced law enforcement, but also by providing better support to migrant children through the systematic appointment of qualified guardians; better access to information regarding their own situation and the management of their cases; and access to legal assistance. Governments should also develop clearer guidance for case officers when determining the migration status of children, to prevent the return of children and families to persecution, dangerous or life-threatening situations, using the 'best interest of the child' principle to guide legal decision-making in all cases.



End the detention of children seeking refugee status or migrating

Introduce practical alternatives to detention wherever children (or their families) are involved, given the negative impact of detention on a child's development. Children are particularly vulnerable to physical and psychological violence. Examples of alternatives to detention include: the surrender of passport and regular reporting requirements; guarantors or bailies who may be family members or community supporters; foster care and supervised independent living for unaccompanied and separated children; and compulsory registration with authorities.



Keep families together as the best way to protect children and give children legal status

Develop clear policy guidance to keep children from being separated from their parents during border control processing and any migrant legal processes. States should speed-up procedures and make it easier for children to reunite with their families, including with their extended families in destination countries. States should pursue all practical measures to reunify children with their families. Children born to migrant parents need legal identity for their future wellbeing. Governments should provide birth registration and/or other identity documents to enable children to access services and avoid statelessness.



Keep all refugee and migrant children learning and give them access to health and other quality services

An increased collective effort by governments, communities and the private sector is needed to provide education, health, shelter, nutrition, water and sanitation, and access to legal and psychosocial support to these children. This is not only a collective responsibility, it is in all societies' common interests. A child's migration status should never represent a barrier to accessing essential services.



Press for action on the underlying causes of large-scale movements of refugees and migrants

Address the root causes of conflict, violence, food insecurity, disaster, climate change and extreme poverty in countries of origin. This should include increasing access to education and social protection; expanding opportunities for family income and youth employment; and fostering more accountable and transparent governance. Governments should facilitate community dialogue and engagement towards peaceful conflict resolution, tolerance and a more inclusive society; and should take measures against gang violence.



Promote measures to combat xenophobia, discrimination and marginalization in countries of transit and destination

Coalitions of NGOs, communities, private sector, religious groups and political leaders should take responsibility for influencing public opinion to prevent the rise of xenophobia and discrimination towards refugees.

IV. STRATEGIA DELL'AZIONE UMANITARIA DELL'UNICEF IN EUROPA

Strategia di intervento umanitario e di coordinamento

In linea con i **Core Commitments for Children in Humanitarian Action (CCCs)** - la base dell'approccio umanitario dell'UNICEF, che si sostanzia in un piano di obiettivi di risultato specifici e di interventi prestabiliti a livello globale - l'UNICEF continuerà ad accordare priorità alle esigenze di bambini e donne in movimento e richiedenti asilo in Europa. L'UNICEF attua un **duplice approccio**, per combinare la **fornitura di servizi con interventi mirati allo sviluppo delle capacità d'intervento** delle controparti istituzionali, la **riforma delle politiche nazionali e il supporto tecnico** alle autorità locali, affinché **bambini e donne vulnerabili** abbiano un accesso sostenibile a **misure di protezione adeguate**.



La strategia attuata dall'UNICEF per rispondere ai bisogni dei minori e delle donne rifugiati e migranti è ispirata al **Global Program Framework on Children on the Move**. Tale cornice considera prioritaria la **protezione dell'infanzia**, il porre fine della **detenzione dei minori immigrati**, il principio di **unità familiare**, l'accesso incondizionato ai **servizi sanitari ed educativi** e affronta al contempo le **cause profonde della migrazione** e la lotta contro **xenofobia e discriminazione**²⁰.

¹⁹ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report January-March 2019

²⁰ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report January-June 2020

L'UNICEF attua un programma di risposta integrata in **6 paesi colpiti dalla crisi**, intervenendo operativamente in **Bulgaria, Serbia, Grecia, in Bosnia-Erzegovina, Montenegro e, in Italia**, attraverso il *Piano di Risposta ONE UNICEF Response*. In tutti i 6 paesi, l'UNICEF fornisce **servizi diretti nei settori dell'istruzione, protezione dell'infanzia e lotta alla violenza di genere**. Inoltre, l'UNICEF supporta le principali controparti istituzionali e operative con **assistenza e competenze tecniche**, al fine di rafforzare i sistemi di protezione dell'infanzia e salvaguardare i diritti dei minori rifugiati e migranti.

Risposta all'emergenza COVID-19 per rifugiati e migranti

Di fronte alla pandemia di COVID-19, l'UNICEF ha continuato a **rispondere alle esigenze di bambini e donne in movimento e in cerca di asilo** nei paesi prioritari - Grecia, Italia, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Serbia e Montenegro – sulla base del duplice approccio integrato ed intervenendo parallelamente per **combattere gli effetti della pandemia**, assistendo i bambini in movimento nei diversi settori di intervento e affrontando le loro **vulnerabilità specifiche**²¹.

In tutti i 6 paesi, l'UNICEF ha aderito ai meccanismi per il **coordinamento della risposta al COVID-19** predisposti dai governi²². Sulla base dell'agenda globale per i diritti dell'infanzia e grazie alla **collaborazione con i ministeri competenti**, l'UNICEF guida o prende attivamente parte ai forum in materia di protezione dell'infanzia, salute mentale e supporto psicosociale, istruzione, salute - compresa la risposta al COVID-19 – e nutrizione, violenza di genere.

A fronte della pandemia di COVID-19, il lavoro dell'UNICEF si è concentrato sull'**inclusione dei bambini rifugiati e migranti nei programmi nazionali di risposta**.

Particolare attenzione è stata diretta a **garantire l'accesso ai test COVID-19**, ai servizi di **assistenza sanitaria e di protezione sociale** - indipendentemente dallo status di migrante - la divulgazione di **informazioni su COVID-19 adeguate a cultura ed età**, il supporto a **condizioni di accoglienza** che consentano **pratiche igieniche** appropriate e il **distanziamento fisico**, misure di advocacy e **iniziative contro i respingimenti**. L'UNICEF si coordina inoltre con i governi per rafforzare la capacità dei sistemi nazionali di **accogliere e integrare i bambini rifugiati e migranti**.



Kit di prodotti per l'igiene personale forniti dall'UNICEF per la distribuzione nel nuovo *Centro di accoglienza e identificazione (KARA TEPE)* sull'isola di Lesbo, in Grecia - @UNICEF/Canaj Magnum.

Supporto per l'accesso ai servizi essenziali e l'inclusione sociale

L'UNICEF supporta i governi nell'**allineamento delle politiche nazionali alle norme internazionali** e nell'eliminazione degli ostacoli che impediscono ai bambini rifugiati e migranti di **accedere ai servizi essenziali** sanitari, educativi, di protezione e di assistenza sociale. L'UNICEF promuove attivamente misure che favoriscono **la tolleranza, la diversità e la coesione sociale** e si impegna in prima linea **contro la detenzione per immigrazione, i respingimenti e il rimpatrio forzato** dei bambini rifugiati e migranti e delle loro famiglie, potenzialmente considerati un rischio per la salute pubblica nel contesto della pandemia di COVID-19.

Gli **assistenti sociali e gli altri operatori** impegnati in prima linea vengono **formati per individuare e ridurre i rischi** associati alla salute e alla protezione dell'infanzia, guidare i minori e chi si occupa di loro **nell'iter di richiesta di asilo** e in altre procedure pertinenti e garantire il tempestivo **rinvio ai servizi specialistici**. Il **sostegno agli insegnanti** è volto a potenziare l'approccio all'**educazione interculturale** e all'acquisizione delle capacità personali. Nei contesti in cui le **misure di prevenzione di COVID-19 hanno ridotto l'accesso alla scuola pubblica**, l'UNICEF sta attuando strategie educative che promuovono **l'apprendimento continuo e l'impiego della tecnologia digitale** per favorire l'apprendimento delle lingue, le lezioni di recupero e la didattica a distanza.

L'erogazione di servizi diretti prosegue in aree specifiche, dove vi è maggiore esigenza di garantire ai bambini e ai giovani accompagnati e non, in condizioni di vulnerabilità e a rischio, di **accedere a servizi integrati per la salute mentale e di supporto psicosociale**, gestione dei casi più urgenti, consulenza legale e tutela. Poiché **l'accesso alle strutture di accoglienza e agli alloggi è stato limitato per motivi di salute pubblica** nella maggior parte dei paesi, **l'utilizzo di sistemi alternativi** - come la supervisione remota, le piattaforme online e le applicazioni di telefonia mobile – è in **fase di costante sviluppo**. L'UNICEF si occupa inoltre di fornire tempestivamente alle popolazioni di rifugiati e migranti **informazioni culturalmente appropriate e a misura di bambino relative a COVID-19**, anche attraverso piattaforme online, e favorisce al contempo condizioni di vita più sicure e un migliore accesso ai servizi idrici e igienico-sanitari all'interno delle strutture di accoglienza e nei rifugi.

Per le donne in gravidanza e allattamento è previsto supporto specifico in merito alla cura di neonati e bambini piccoli, anche attraverso l'accesso alle vaccinazioni. I **sopravvissuti alla violenza di genere** e i gruppi a rischio ricevono informazioni, consulenza specialistica e assistenza adeguati all'età e al genere. Le **iniziative di partecipazione e coinvolgimento dei giovani** sono state potenziate in tutta la regione, anche attraverso sistemi online dove possibile, per offrire ai giovani l'opportunità di far sentire la propria voce ed esprimere le proprie opinioni.

²¹ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report January-March 2020

²² *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report January-June 2020

Per quanto riguarda i MSNA, le iniziative regionali dell'UNICEF si sono concentrate sul **trasferimento dei minori non accompagnati dalla Grecia verso altri Stati membri dell'UE**, attraverso l'elaborazione di politiche pertinenti e la fornitura di assistenza tecnica in determinati Paesi. Insieme a OIM e UNHCR, l'UNICEF ha compilato una **nota di orientamento per gli Stati membri dell'UE**, affinché venga data priorità all'identificazione dei bambini e al loro superiore interesse nell'ambito del programma guidato dalla Commissione Europea²³.

Strategie di coordinamento a livello regionale con le autorità nazionali e decentrate

A livello regionale, l'UNICEF, in collaborazione con altre agenzie delle Nazioni Unite e la società civile, sta attuando misure per **monitorare i rischi, rafforzare le strategie di advocacy** basate su evidenze concrete e promuovere la **ristrutturazione delle politiche e l'adozione di buone pratiche**.

Per quanto riguarda il COVID-19, l'UNICEF sta investendo risorse nella **diffusione di informazioni sull'impatto della pandemia sui bambini e sulle famiglie in movimento**, e sta coordinando gli interventi regionali in campo sanitario, anche attraverso la mobilitazione di competenze e risorse tecniche.

Negli anni, i **programmi di intervento dell'UNICEF** nei paesi a reddito alto e medio-alto sono stati costantemente migliorati, **riducendo l'erogazione diretta di servizi e potenziando al contempo le capacità nazionali di intervento**, i sistemi di istruzione e di protezione dell'infanzia, per garantire la sostenibilità della risposta. Attraverso **l'assistenza tecnica per le autorità nazionali e decentrate**, l'UNICEF sta sostenendo l'attuazione operativa delle nuove legislazioni e politiche nazionali, delle procedure operative standard, dei percorsi di inclusione e di standard minimi in linea con le norme internazionali e regionali in materia di **assistenza e tutela dei minori non accompagnati**, delle procedure in materia di **detenzione e asilo**²⁴.



Una madre e suo figlio mentre trascorrono del tempo in un spazio per madri sostenuto dall'UNICEF ad Adra, Serbia - ©UNICEF / Nemanja Pancic

A livello di regione operativa, l'UNICEF sta **rafforzando i piani di preparazione e risposta alle emergenze** e incentivando **partenariati strategici** con i governi nazionali, l'Unione Europea, il Consiglio d'Europa, i Garanti dell'infanzia e le realtà espressione della società civile, per tutelare i diritti dei minori rifugiati e migranti e per promuovere **quadri normativi conformi ai diritti dell'infanzia**, relativamente alle procedure di **accertamento dell'età, alle condizioni di accoglienza, alle alternative alla detenzione e allo sviluppo di soluzioni durevoli**, compresi i rimpatri.

Indipendentemente dallo status di migrante, i diritti dei minori rifugiati e migranti saranno ulteriormente promossi attraverso **interventi strategici di advocacy** a livello nazionale e locale, in collaborazione con le **organizzazioni della società civile**, le **autorità garanti** per l'infanzia e i **governi**²⁵. L'UNICEF continuerà a **coordinare sia le attività di risposta che di pianificazione di emergenza** con i principali partner di settore, quali l'UNHCR e l'OIM, e con le organizzazioni della società civile a livello nazionale e internazionale.

Piano di risposta integrata in Europa: interventi e risultati

L'UNICEF attua un piano di risposta integrata per tutti i paesi toccati dalla crisi, intervenendo operativamente in **Bulgaria, Serbia, Grecia**, da maggio del 2018 in **Bosnia-Erzegovina** e da metà 2019 in **Montenegro**. Dall'agosto 2016, l'UNICEF opera in **Italia** attraverso il **Piano di Risposta ONE UNICEF Response**.

Nel quadro dei piani per razionalizzare degli interventi, la **graduale riduzione dei programmi** ha previsto la **chiusura** delle attività in **Austria** – ad aprile 2017 – ed in **Germania**, a dicembre 2018, similmente a come avvenuto in **Slovenia**, dove le operazioni hanno avuto termine alla fine del 2017.

Le **aree di intervento prioritarie dell'UNICEF in Europa** sono quelle relative ai settori *Protezione dell'Infanzia, Istruzione, Sanità, Nutrizione, Acqua e Igiene, Aiuti di primo soccorso, Comunicazione, Advocacy e monitoraggio dei diritti dell'infanzia*.

Nel 2021, gli sforzi compiuti hanno permesso di **raggiungere gli obiettivi dei programmi di intervento** nei settori *Sanità, Nutrizione, Acqua e Igiene, Protezione dell'Infanzia, Prevenzione e risposta alla violenza di genere (GBV), Istruzione, Partecipazione dei giovani e Comunicazione del rischio e coinvolgimento comunitario*, così come nel **supporto ai piani nazionali di risposta al COVID-19** in Italia, Grecia, Bulgaria, Serbia, Bosnia-Erzegovina e Montenegro²⁶. Con l'aumento degli arrivi nel 2021, l'ampliamento degli sforzi per rispondere ai bisogni più urgenti e immediati dei bambini rifugiati e migranti ha permesso di **superare la maggior parte degli obiettivi previsti** per l'anno. La mancanza di fondi sufficienti per la *Protezione dell'Infanzia* in Italia e in Grecia ha tuttavia impedito il pieno raggiungimento dei risultati attesi in questi programmi di intervento.

²³ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report January-June 2020

²⁴ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report July-September 2019

²⁵ *Ibid.*

²⁶ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report January-December 2021

Nel corso del 2021, in Italia, Grecia, Bulgaria, Serbia, Bosnia-Erzegovina e Montenegro, l'UNICEF ha raggiunto circa 41.000 bambini e adolescenti con diverse misure di **protezione e assistenza**, 20.000 bambini hanno ricevuto **vaccini salvavita** e circa 35.000 persone hanno ricevuto accesso a **controlli medici** e quasi 23.000 bambini hanno beneficiato di **istruzione** ordinaria e informale ²⁷.

Nel dettaglio, tra il 1° gennaio e il 31 dicembre del 2021, l'UNICEF ha assistito **36.048 minori per la Protezione dell'infanzia**, inclusi servizi per la salute mentale e di sostegno psicosociale; **4.667 MSNA** sono stati assistiti con servizi mirati, **3.295 operatori** sono stati adeguatamente formati.

Un totale di **24.491 persone** tra donne, uomini, bambini e bambine a rischio o vittime di **Violenza di genere** sono state assistite, **34.837 persone hanno ricevuto informazioni mirate** sul fenomeno e sui servizi disponibili, **1.920 operatori** di prima linea sono stati specificamente formati.

Un complesso di **22.645 minori** sono stati assistiti per l'**Istruzione**, sia ordinaria che informale che per la prima infanzia, **2.806 maestri** di scuola ordinaria sono stati **formati sull'inclusione scolastica** dei minori rifugiati i migranti.

Attraverso iniziative di **Partecipazione**, un totale di **178.061 persone** hanno preso parte ad attività per il cambiamento sociale e comportamentale, **3.674 minori** sono stati coinvolti in attività di mobilitazione per l'**inclusione sociale**, **87.315 persone** sono state raggiunte con **informazioni sull'accesso ai servizi essenziali**.

Per la **Salute e Nutrizione**, **6.031 madri e bambini** sono stati sostenuti con **assistenza medica e nutrizionale**, **21.528 bambini con visite mediche e vaccinazioni** salvavita, **8.567 persone** tra donne, ragazze, uomini e ragazzi con **educazione sanitaria**, **376 persone** con assistenza per la **genitorialità**.

Un totale di **4.831 minori** sono stati assistiti con **aiuti essenziali per Acqua e Igiene e fornitura di aiuti di primo soccorso**, incluso vestiario, generi di primo assistenza, prodotti igienico-sanitari e per l'igiene intima, **7.079 persone** con prodotti e servizi essenziali per l'acqua e l'igiene, di cruciale importanza anche contro il COVID-19²⁸.

V. LA RISPOSTA DELL'UNICEF IN ITALIA

Il quadro degli arrivi e della situazione in Italia

In base ai dati aggiornati al 20 febbraio 2022, un totale di **4.590 rifugiati e migranti** risulta giunto in Italia dall'inizio dell'anno, di cui **600 minori**, il 13,1% del totale²⁹. Secondo gli ultimi dati aggiornati dalle autorità italiane, **77.312 rifugiati e migranti risultano nel sistema di accoglienza** italiano alla metà di febbraio³⁰, mentre **12.284 i MSNA presenti nel sistema** ricettivo italiano al 31 dicembre del 2021³¹.

Nel corso del 2021 si è registrato un **aumento significativo degli arrivi, il numero più alto dal 2017, di cui 1 su 5 minori**: 67.040 i rifugiati e migranti registrati, un aumento del 95% rispetto ai 34.154 dell'anno precedente³². A dicembre 2021, 78.421 tra rifugiati e migranti risultavano **presenti nel sistema di accoglienza italiano**, tra cui 12.284 MSNA, in base ai dati del del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ³³.

Inoltre, **la Pandemia di COVID-19** ha avuto un impatto di ampia portata su bambini, giovani e famiglie rifugiate e migranti, a partire dalla **mancanza delle informazioni e dei dispositivi di protezione** necessari ad adottare misure di prevenzione e controllo dei contagi, ed in termini di effetti secondari per **accesso ai servizi**, ripercussioni sulla **salute mentale e psicosociale** e di natura **socioeconomica**, con il rischio per rifugiati e migranti di subire le conseguenze a lungo termine a causa della



31 marzo 2020 – Un operatore di prima linea UNICEF-InterSos mostra a una bambina di 7 anni come lavare correttamente le mani, nell'accampamento informale in cui vive a Roma.

Gli operatori di prima linea UNICEF-InterSos sostengono attività di clinica mobile, fornendo assistenza medica e prodotti per l'igiene, condividendo informazioni essenziali con i bambini e le famiglie che vivono negli accampamenti informali di Roma. Gli interventi di screening sanitario, di fornitura di prodotti e di educazione per l'igiene sono ancor più vitali nel quadro dell'emergenza attuale, per proteggersi dal COVID-19.

²⁷ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report, January-December 2021

²⁸ *Ibid.*

²⁹ *Mediterranean Situation - Italy* – UNHCR, 24 February 2022

³⁰ *Cruscotto statistico al 15 febbraio 2022* – Ministero degli Interni, 24 febbraio 2022

³¹ *Report mensile MSNA in Italia, Dicembre 2021* - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 24 febbraio 2022

³² *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report January-December 2021

³³ *Ibid*; *Report mensile MSNA in Italia, Dicembre 2021* - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 24 febbraio 2022

pandemia³⁴.

In generale, rifugiati, richiedenti asilo e migranti sono una popolazione a **particolarmente a rischio di COVID-19**, a causa della pregressa vulnerabilità a **malattie respiratorie**, per via di **situazioni abitative** in sovraffollamento, **condizioni igieniche e sanitarie** inadeguate, **nutrizione carente**, e **stress psico-fisico elevato**³⁵. Questi fattori di rischio sono associati a pregresse **limitazioni nell'accesso ai servizi sociosanitari** a causa di barriere legali, amministrative, sociali, culturali, e linguistiche, ora **ulteriormente aggravate dalla pandemia da COVID-19**.

Piano di Risposta **ONE UNICEF Response**

A causa del **grave impatto dell'epidemia di COVID-19 in Italia**, l'**UNICEF ha rimodulato le proprie attività** per far fronte alle nuove esigenze dei bambini, sia all'interno che all'esterno del sistema di accoglienza³⁶.

Attraverso il **Piano di Risposta ONE UNICEF Response**, tra il 1° gennaio e il 31 dicembre del 2021 l'UNICEF ha raggiunto con assistenza per **Sanità e Nutrizione 1.340 bambini** - attraverso controlli medici e vaccinazioni salvavita - e **5.894 persone** tra donne, ragazze, uomini e ragazzi con **educazione sanitaria** e informazioni correlate³⁷.

Per la **Protezione dell'infanzia**, un totale di **5.198 minori** sono stati assistiti, incluso con servizi per la salute mentale e di sostegno psicosociale, rispetto ai 2.000 inizialmente programmati³⁸. Un totale di **121 MSNA** sono stati ricongiunti a chi li aveva in cura, o sostenuti con supporto su base familiare o servizi di assistenza alternativa, **1.116 operatori** di prima linea e assistenti hanno ricevuto formazione sulla protezione dell'infanzia.

Contro la **Violenza di Genere**, un totale di **1.297 tra vittime o persone a rischio** hanno beneficiato di assistenza, prevenzione e contrasto, **20.392 persone** tra donne, uomini, bambine e bambini hanno ricevuto informazioni sui servizi esistenti e su come accedervi, **909 operatori sociali** sono stati supportati con relativa **formazione**.

Per l'**Istruzione**, **2.253 minori** sono stati assistiti con attività strutturate di istruzione ordinaria o informale, incluse per la prima infanzia, mentre attività di **Partecipazione ed emancipazione giovanile** hanno coinvolto **583 ragazze e ragazzi** in iniziative di inclusione sociale tramite strumenti come lo **U-Report on the Move**. Attraverso iniziative di mobilitazione e partecipazione, un totale di **178.061 persone** hanno preso parte ad attività per il cambiamento sociale e comportamentale, **32.826 persone** sono state raggiunte con informazioni sull'accesso ai servizi essenziali e **350 persone** sono state interpellate sui rispettivi bisogni attraverso meccanismi di riscontro³⁹.

Rimodulazione degli interventi per l'emergenza COVID-19

Come parte della risposta al COVID-19, l'UNICEF ha operato sul piano dell'assistenza per la **Prevenzione e Controllo dell'Infezione (PCI)**, per la veicolazione di messaggi chiave di facile comprensione per i beneficiari nel quadro delle misure di **Comunicazione del rischio e coinvolgimento comunitario (RCCE)**, sotto il piano dell'istruzione informale, della partecipazione e del coinvolgimento dei minori con misure di **Educazione, Formazione e Attività Socio-Ricreative**, e attraverso interventi di **Protezione dell'infanzia e Prevenzione e Risposta alla Violenza di Genere** durante i drammatici mesi del **Lockdown** del 2020 e nei periodi successivi.

Nel quadro delle misure di **Comunicazione del rischio e coinvolgimento comunitario (RCCE)** i sondaggi tramite la piattaforma **U-Report** e le attività di partecipazione dei giovani si sono concentrati prevalentemente sulla **comunicazione dei rischi derivanti dall'epidemia, sulle misure di prevenzione e sui servizi disponibili**⁴⁰. **Le informazioni sono state rese disponibili in 14 lingue**. Inoltre, è stata lanciata una campagna di sensibilizzazione grazie agli **U-Ambassador** e agli **U-Reporter**, che hanno condiviso **messaggi positivi sulla risposta al COVID-19 nella propria lingua**, fruibili dagli altri rifugiati e migranti presenti in Italia⁴¹.



La squadra di operatori per assistenza sanitaria sul territorio sostenuta dall'UNICEF, per fornire a bambini e famiglie in condizioni di vulnerabilità visite mediche vitali durante la pandemia di COVID-19 in Italia. ©UNICEF/Romenzi

³⁴ *Ibid.*

³⁵ *Risposta all'Emergenza COVID-19 in Italia – Risposta Rifugiati e Migranti*, maggio 2020

³⁶ *Refugee and Migrant Crisis in Europe - UNICEF Situation Report January-June 2020*

³⁷ *Refugee and Migrant Crisis in Europe - UNICEF Situation Report, January-December 2021*

³⁸ *Ibid.* Gli obiettivi sono stati ampiamente superati anche per l'aumento significativo degli arrivi nel 2021, con una popolazione in costante movimento che ha richiesto supporto attraverso molteplici punti e servizi di assistenza, con accresciute esigenze di protezione e di assistenza medica a causa del COVID-19, erogate anche tramite piattaforme online.

³⁹ *Ibid.*

⁴⁰ *Refugee and Migrant Crisis in Europe - UNICEF Situation Report, January-March 2020*

⁴¹ *Ibid.*

I MSNA e i giovani migranti e rifugiati sono tra le persone che nell'emergenza COVID-19 si trovano in maggiore situazione di vulnerabilità, a causa di molteplici fattori, tra cui i seguenti:

Progressiva vulnerabilità a malattie infettive respiratorie

Accesso limitato ai servizi igienico-sanitari e di nutrizione

Interruzione dei percorsi educativi, formativi e di inclusione sociale

Sospensione delle procedure legali in corso e accesso limitato alla consulenza

Maggiore esposizione a rischi connessi alla violenza di genere, in particolare violenza domestica e sfruttamento sessuale

Alcune strutture di accoglienza riscontrano problematiche che sono ulteriormente inasprite dalla pandemia, incluse le seguenti. Le vulnerabilità accentuate per le persone migranti che si trovano al di fuori del sistema di accoglienza.

Situazioni di sovraffollamento e coabitazione vincolata in spazi comuni

Carenza di dispositivi di protezione individuale (mascherine protettive, guanti, prodotti di igiene e decontaminazione)

Mancanza o carenza di dispositivi digitali e connettività per continuare i propri percorsi educativi e formativi

VI. PROGRAMMI E RISULTATI IN ITALIA

PROTEZIONE DELL'INFANZIA:

In **Italia**, l'attenzione è rivolta al sostegno ai **bambini non accompagnati (MSNA)**, con attività per l'**identificazione e l'affidamento** a servizi specialistici, l'**assistenza sociale e di mediazione culturale**, il **sostegno psicosociale mirato**, misure parte del piano **ONE UNICEF Response Plan**.

A causa del **grave impatto del COVID-19**, l'UNICEF ha **continuato a rimodulare le proprie attività**, per far fronte alle nuove esigenze dei bambini, sia **all'interno che all'esterno del sistema di accoglienza**⁴². La diffusione del COVID-19 ha avuto un **impatto significativo su molte attività in presenza**, imponendo la **riprogrammazione e la ridefinizione delle priorità**, nonché una maggiore attenzione ai **servizi sanitari**⁴³. Come primo adattamento, l'UNICEF ha dovuto **modificare le attività di supporto psicosociale** di gruppo concentrandosi su attività di **sensibilizzazione online** o condotte da **operatori di prima linea nelle aree di transito**, oltre a porre una nuova attenzione sulla **distribuzione di articoli per l'igiene**, la diffusione di **informazioni sensibili** e l'organizzazione di **sessioni di screening** per contribuire a individuare i **casi sintomatici**⁴⁴.

Sul territorio nazionale, i programmi dell'UNICEF sono diretti a potenziare le **attività di advocacy e di supporto** per il miglioramento degli **standard di accoglienza e protezione dei MSNA**, per la **partecipazione e inclusione sociale** dei minori, la **formazione e sostegno per gli operatori di prima linea**, come per la **collaborazione e coordinamento** con le istituzioni ed organizzazioni partner nella **risposta sia immediata sia di lungo periodo**. L'UNICEF supporta **squadre di operatori mobili distaccati in aree strategiche**, per fornire servizi ai bambini e adolescenti a rischio di traffico di minori, e ora anche di COVID-19, per agevolarne l'inclusione sociale, in collaborazione con gruppi della società civile, un'attività **ostacolata e rimodulata a causa del COVID-19**.

L'UNICEF promuove **attività volte all'inclusione sociale dei bambini soli separati dai genitori**, attraverso strumenti come lo **U-Report on the Move**, piattaforma digitale che offre ai MSNA un canale diretto per esprimere le proprie vedute ed esigenze, per un percorso di partecipazione, responsabilizzazione e sviluppo delle competenze e abilità di vita, divenuto **ancor più strategico nel quadro dell'emergenza COVID-19**.

INTERVENTI UNICEF IN ITALIA PER LA PROTEZIONE E LA TUTELA DEI DIRITTI DEI MINORI RIFUGIATI E MIGRANTI

Tra le misure di assistenza ai minori rifugiati e migranti, di supporto ai partner di intervento e di coordinamento con le istituzioni sostenute dall'UNICEF in Italia⁴⁵:

- Rafforzamento del **sistema di tutori volontari**:



Fatou Sanneh (17 anni) dietro il bancone del Bar café dove lavora a Palermo. Il Bar café è gestito da ragazze e ragazzi rifugiati e migranti ed è molto popolare, frequentato sia da gente del posto che da turisti stranieri. Il sogno di Fatou è diventare un giorno una Chef e gestire una cucina propria, ma per prima cosa necessita di ricevere i documenti di residenza ed il permesso di lavoro.

© UNICEF/UN0264432/De Luigi VII Photo

⁴² *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report, January-June 2020

⁴³ *Ibid.*

⁴⁴ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report, January-March 2020

⁴⁵ *Programma a sostegno dei bambini e degli adolescenti migranti e rifugiati in Italia. RAPPORTO ANNUALE 2020* -UNICEF, 25 marzo 2021

- supporto diretto ai tutori e documentazione del modello di intervento
- assistenza tecnica ai servizi sociali municipali
- promozione del supporto *peer-to-peer* tra tutori
- Promozione dell'**affido familiare** per MSNA, tramite l'elaborazione di indicazioni operative, formazione alle famiglie affidatarie, rafforzamento delle reti esistenti tra gli attori coinvolti, e nuovi inserimenti di MSNA in affido;
- Sperimentazione di un **modello di mentoring**, ossia di formazione assistita e guidata, per giovani migranti e rifugiati;
- Potenziamento dei servizi di **consulenza informativa legale** per MSNA e giovani migranti e rifugiati, e **supporto psicosociale** tramite l'iniziativa "**Here4U**", su *U-Report on the Move*;
- **Formazione per operatori** sul sistema di protezione e il supporto psicosociale;
- **Monitoraggio e supporto dei minori migranti e rifugiati in zone di frontiera**, come Ventimiglia e Lampedusa;
- Protezione dei MSNA e giovani migranti e rifugiati **fuori dal sistema di accoglienza**, con **identificazione e gestione dei casi individuali**, incluso il **referral**, per il rinvio a servizi sociosanitari e di salute mentale specialistici⁴⁶.



Mamajang, un MSNA del Ghana, alle prese con la preparazione del pranzo insieme alla nonna affidataria in Italia. ©UNICEF Italia, 2021

ATTIVITÀ SOSTENUTE

A causa del COVID-19, molte delle **attività svolte di persona sono state riprogrammate**, adottando ove necessario **modalità online** per i servizi di supporto, fornendo servizi di consultorio e per la **gestione a distanza i casi individuali**, sulla base delle richieste provenienti dagli *U-Reporter*. In collaborazione con ARCI, sono state lanciate **Live Chat e videoclip** destinate a bambini, giovani e operatori sanitari per trattare **tematiche chiave**, tra cui le misure di **prevenzione del COVID-19**, la **gestione dello stress**, le conseguenze legali per i **permessi di soggiorno**, e sulle modalità di **accesso a voucher e altri sussidi governativi**

Negli **insediamenti di fortuna e edifici occupati** abusivamente di **Roma e di altre aree urbane**, le **squadre di operatori di prima linea** sostenuti dall'UNICEF sul territorio hanno proseguito nell'azione di **riconoscimento dei minori vulnerabili e dei giovani soli** sopra i 18 anni, condividendo **informazioni e aiuti fondamentali contro il COVID-19**, insieme a **consulenza legale** sulle implicazioni dei **cambiamenti legislativi in materia di asilo** e indicazioni sui **servizi di rinvio a consulto** (in particolare per misure di protezione, contro le violenze di genere, per la salute mentale e supporto psicosociale). All'interno delle **strutture di accoglienza** formale, rifugiati e migranti hanno avuto **accesso ai servizi per la salute mentale e di supporto psicosociale e all'assistenza sanitaria**.

L'UNICEF ha inoltre continuato a promuovere lo sviluppo di **soluzioni alternative ai centri di accoglienza basate sull'affido familiare**, concordando con il Ministero degli Interni una strategia volta a diversificare le tipologie di **affidamento familiare**, e diretta a **espandere la copertura geografica** e fornire **supporto tecnico ai Comuni**. La partnership tra UNICEF e CNCA (*Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza*) per lo sviluppo di soluzioni alternative ai centri di accoglienza su base familiare è stata documentata e presentata nell'ambito del *Programma di tutela dell'infanzia e adolescenza* finanziato dalla DG Salute dell'UE. L'UNICEF ha anche proseguito nella **formazione degli operatori di prima linea**, unendo programmi di formazione in presenza e a distanza, materiali e risorse adeguate.

Nel corso del 2021, l'UNICEF e i partner di intervento hanno raggiunto un totale di **5.198 bambini e adolescenti** – di cui 1.288 ragazze e 3.910 ragazzi - con diversi servizi di protezione dell'infanzia, tra cui supporto psicosociale, consulenza legale, tutela e tutoraggio e soluzioni di assistenza alternative⁴⁷.

Un totale di 647 tra bambini e giovani migranti e rifugiati **al di fuori del sistema di accoglienza** formale sono stati raggiunti a Roma con informazioni sui loro diritti, i servizi disponibili e quelli cui potersi rivolgere. Inoltre, un totale di 691 *U-reporter* sono stati raggiunti con **supporto legale, orientamento e sostegno psicosociale**, anche attraverso la gestione dei casi attraverso servizi online. Nel corso del 2021, l'UNICEF in collaborazione con l'UNHCR ha sostenuto una serie di chat online sulla protezione internazionale, videomessaggi sulla salute mentale e promosso servizi online di supporto psicosociale, raggiungendo un totale di 15.421 persone. Insieme a *Save the Children*, l'UNICEF ha assistito 3.896 bambini, giovani migranti e rifugiati



Deborah, mediatrice culturale, gioca con Ibrahim in uno dei Centri sicuri per donne e bambine sostenuti dall'UNICEF in Italia. ©UNICEF/Saturnino.

⁴⁶ *Ibid.*

⁴⁷ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report, January-December 2021

con informazioni, un primo aiuto psicologico e servizi di riferimento a **Lampedusa e Ventimiglia**.

Il **programma di affido per MSNA** è stato incluso nella fase pilota del *Child Guarantee Programme* dell'UE in Italia, ed esteso per includere le famiglie vulnerabili di rifugiati e migranti. Come risultato, un totale di 121 bambini sono stati collocati in famiglie affidatarie in Sicilia, Lombardia, Veneto e Lazio. L'UNICEF ha sostenuto il sistema di affido e tutela e formato 831 tutori in Sicilia, Abruzzo, Basilicata e Molise. Insieme ai partner di intervento, il programma di tutoraggio ha ampliato il suo ambito geografico per includere Roma e Ravenna. In totale, 161 mentori e 161 allievi sono stati abbinati e stanno ricevendo supporto attraverso il programma.

VIOLENZA DI GENERE

A partire dal mese di ottobre 2018, l'**UNICEF ha ampliato la risposta in Italia attraverso nuovi interventi contro le violenze di genere**, tra cui servizi di supporto psicosociale, con particolare attenzione a uomini e ragazzi di aree selezionate; corsi di formazione per gli operatori di prima linea; un sistema nazionale di mappatura dei servizi disponibili per le vittime di violenze di genere; lo sviluppo di un manuale pratico per l'individuazione e il rinvio a servizi specialistici delle vittime di violenze di genere.

L'obiettivo è potenziare la risposta dell'UNICEF, per integrare pienamente le misure **contro le violenze di genere negli interventi programmatici**, attraverso lo sviluppo di capacità e di strumenti tecnici per **mappare i servizi esistenti e garantirne la qualità**, approntando una strategia per **migliorare la capacità degli operatori di prima linea di prevenire e rispondere** efficacemente alle **violenze di genere**⁴⁸.



Ragazze rifugiate e migranti al centro INTERSOS 24 di Roma.
©UNICEF/Romenzi.

INTERVENTI UNICEF PER LA PREVENZIONE E LA RISPOSTA ALLA VIOLENZA DI GENERE⁴⁹

- **Miglioramento della disponibilità e accessibilità dei servizi di prevenzione e risposta alla violenza di genere per la popolazione rifugiata e migrante:** attraverso il supporto diretto ai servizi – tra cui operatori mobili e servizi di supporto psicosociale sul territorio - e lo sviluppo e diffusione di percorsi di rinvio a servizi di riferimento;
- **Mitigazione del rischio di violenza di genere:** attraverso maggiori strumenti e possibilità per donne e ragazze, anche tramite programmi per lo sviluppo di competenze e abilità di vita e il miglioramento dell'accesso alle informazioni;
- **Sviluppo e diffusione di materiale informativo e di sensibilizzazione:** sui rischi connessi alla violenza di genere e sull'accesso ai servizi, nonché in tema di salute sessuale e riproduttiva;
- **Miglioramento della capacità di operatori e operatrici dei servizi:** su temi connessi alla violenza di genere, attraverso lo sviluppo e l'implementazione di programmi di formazione;
- **Prevenzione della violenza di genere:** attraverso la generazione di conoscenze su tematiche connesse alla violenza di genere e alla situazione di donne e ragazze migranti e rifugiate;
- **Lavoro con le istituzioni:** con l'obiettivo di sviluppare politiche, leggi e protocolli di risposta alla violenza di genere, attraverso anche l'implementazione di strategie per generare un cambiamento delle norme dannose⁵⁰.

ATTIVITÀ SOSTENUTE:

Oltre ad aver avuto effetti significativi sulle attività programmate, rendendo necessaria la riprogrammazione e la ridefinizione delle priorità, la **pandemia di COVID-19 ha anche aggravato i bisogni di rifugiati e migranti**, richiedendo un maggiore impegno nelle attività di prevenzione e risposta⁵¹. Per raggiungere un ampio gruppo di destinatari con informazioni chiave, è stato ritenuto fondamentale **integrare le questioni relative alla violenza di genere nella piattaforma U-Report on the Move**, che consente di divulgare messaggi in diverse lingue⁵².

Nel corso del 2021, l'UNICEF e i partner di intervento hanno coinvolto 1.297 rifugiati e migranti - tra cui 759 donne e 204 ragazze, ma anche 119 uomini e 209 ragazzi - sulla **prevenzione, la riduzione del rischio e la risposta alle violenze di genere**⁵³. Complessivamente, sono stati raggiunti 20.392 rifugiati e migranti con informazioni chiave sui rischi di violenze di genere e sull'accesso ai servizi d'assistenza. L'UNICEF, attraverso i partner di intervento a Palermo e Roma, ha supportato la gestione dei casi, il supporto psicosociale e legale a un totale di 846 tra vittime e persone a rischio di violenze di genere. Un totale di 909 operatori di prima linea sono stati **formati sulla prevenzione e risposta** alle violenze di genere, superando l'obiettivo

⁴⁸ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report, April-June 2019

⁴⁹ *Programma a sostegno dei bambini e degli adolescenti migranti e rifugiati in Italia. RAPPORTO ANNUALE 2020* -UNICEF, 25 marzo 2021

⁵⁰ *Ibid.*

⁵¹ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report, January-December 2020

⁵² *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report, July-September 2020

⁵³ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report, January-December 2021

prefissato per il 2021, anche grazie all'utilizzo di strumenti online. Inoltre, 23 tra *Mediatori linguistici e culturali* (LCM) sono stati formati attraverso un corso online basato sul programma di sviluppo delle competenze sostenuto dall'UNICEF con l'Ong partner *Women's Refugee Commission* (WRC).

Nel novembre 2021, il *Dipartimento delle Pari Opportunità* ha pubblicato il *Piano Strategico Nazionale 2021-2023 sulla violenza maschile contro le donne*, per buona parte in linea con le raccomandazioni fornite dall'UNICEF e in parte sulla base dei risultati della ricerche sostenute in merito. L'UNICEF ha continuato ad affrontare le questioni delle donne e delle ragazze rifugiate e migranti per promuoverne il loro diritto alla sicurezza e al benessere, specialmente nel contesto del COVID-19. L'UNICEF ha inoltre contribuito al *Piano strategico anti violenza contro le donne* e al nuovo *Piano d'azione nazionale contro la tratta e lo sfruttamento*, sviluppati dal *Dipartimento per le pari opportunità*.

Come parte della collaborazione tra agenzie, UNICEF, IOM e UNHCR hanno lanciato il corso online contro le violenze di genere [GBV Pocket Guide](#) a dicembre, che ha registrato più di 500 partecipazioni nel corso del primo mese⁵⁴.

EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

L'UNICEF sostiene **attività socio-ricreative e di formazione professionale** per facilitare **l'inclusione sociale e lo sviluppo di abilità** da parte degli adolescenti nelle strutture ricettive, attività combinate con lo **sviluppo di moduli di apprendimento** e di una **piattaforma di e-learning** in partnership con l'Università di Palermo e l'*Istituto di Tecnologie dell'Apprendimento* del Consiglio Nazionale di Ricerca, per sostenere i MSNA **nell'apprendimento dell'italiano e nella preparazione degli esami della scuola media dell'obbligo**.

MISURE E PERCORSI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- **UPSHIFT**: percorsi di sviluppo delle **competenze del XXI secolo e capacità imprenditoriali** per l'inclusione sociale di giovani migranti, rifugiati e italiani in situazione di vulnerabilità, inclusi i NEET. Il modello prevede l'identificazione e analisi dei bisogni del territorio e l'ideazione di soluzioni imprenditoriali a impatto sociale⁵⁵.
- **U-topia**: laboratori di **cittadinanza attiva**, che coinvolgono giovani italiani, migranti e rifugiati nei processi decisionali a livello municipale a Palermo, e in **percorsi socio- ricreativi**, tra cui attività sportive e formazione cinematografica⁵⁶.



Ragazze rifugiate e migranti impegnate nello sviluppare il proprio progetto imprenditoriale durante i corsi del progetto Upshift in Sicilia. @UNICEF/Italia

ATTIVITÀ SOSTENUTE IN ITALIA

Nonostante le misure di prevenzione del COVID-19 abbiano ostacolato le attività di apprendimento, l'UNICEF ha raggiunto 3.126 bambini e giovani con **programmi di sviluppo delle competenze**, 570 dei quali attraverso [la Piattaforma Migranti](#)⁵⁷. Un totale di 673 studenti di scuole secondarie in aree svantaggiate hanno completato la fase II del un programma *Ideas in Action for UPSHIFT*, un'iniziativa di imprenditoria sociale giovanile sostenuto a Milano, Palermo e Roma. Inoltre, 45 giovani tra rifugiati e migranti hanno partecipato in Sicilia ai laboratori di cittadinanza attiva attraverso il *programma UTOPIA*, volto a incoraggiare la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale.

Nel 2021 è stata lanciata una piattaforma digitale per l'apprendimento misto delle lingue, denominata *Akeilus Initiative*, che coinvolge studenti delle scuole di età compresa tra 5 e 11 anni a Bologna e Roma. Circa 30 insegnanti hanno partecipato a uno scambio online di buone pratiche sull'apprendimento misto propria della piattaforma *Akelius*.

PARTECIPAZIONE E RESPONSABILIZZAZIONE

Grazie alla **piattaforma U-Report on the Move**, lanciata in Italia nel 2017 in **6 lingue** e inizialmente utilizzata da **1.100 U-Reporters**, sono stati compiuti progressi significativi per la **partecipazione e il coinvolgimento** dei giovani migranti e rifugiati. La piattaforma propone **sondaggi regolari**, i cui **risultati vengono condivisi** attraverso numerosi **canali pubblici e dai media**. *U-Report on the Move* ha anche aiutato i giovani migranti e rifugiati a **relazionarsi con i propri coetanei**, **conoscere i propri diritti ed esprimersi**, sia attraverso strumenti digitali che di persona, sulle sfide che affrontano quotidianamente. Inoltre, per rispondere ai bisogni dei **minori in procinto di compiere 18 anni**, dal gennaio 2019 la piattaforma *U-Report on the Move* è stata **aperta ai giovani**



Elizabeth Cancho, giovane relatrice al secondo *Activate Talk* sullo sviluppo delle competenze e sull'imprenditorialità, Italia. @UNICEF/Italia/Saturnino/2019

⁵⁴ *Ibid.*

⁵⁵ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report, January-December 2020

⁵⁶ *Ibid.*

⁵⁷ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report, January-December 2021

migranti fino a 24 anni con una **Live Chat** dedicata ai cambiamenti introdotti dalla nuova legislazione in materia di immigrazione e asilo.

ATTIVITÀ E RISULTATI IN ITALIA:

Il 2021 è stato un anno proficuo in termini di utilità e utilizzo della piattaforma *U-Report on the Move*, che annovera ora **6.882 U-Reporter**, tra cui 239 giovani migranti e rifugiati, inclusi 60 MSNA, registrati nel 2021⁵⁸.

Informazioni in diverse lingue sono state fornite a un totale di 2.143 *U-Reporter*, su questioni legali, accesso ai servizi sociali, supporto contro le violenze di genere e la tratta di esseri umani, in collaborazione con il *Consiglio Nazionale degli Assistenti Sociali*, UNHCR e OIM. Nel corso dell'anno, sono proseguiti inoltre gli episodi settimanali di *U-Pod*, coinvolgendo giovani migranti e adolescenti italiani, dove lo *U-Report on The Move Ambassador*, insieme ad esperti legali o psicologi, ha fornito informazioni e supporto ai partecipanti.

A sostegno della *Campagna globale sulla salute mentale*, il 4 novembre 2021 è stato sostenuto l'*Activate Talk* digitale "Il mondo dentro di me", in collaborazione con il *Consiglio Nazionale degli Assistenti Sociali*, il *Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi* e la *Rete nazionale di pedagogisti ed educatori*, con un alto livello di partecipazione. Giovani sia italiani sia migranti e rifugiati hanno condiviso le migliori pratiche per il benessere psicosociale e la salute mentale attualmente sostenute in Italia.

Il concorso "OPS! - La tua opinione, oltre gli stereotipi, contro i pregiudizi!" ha avuto l'obiettivo di consentire ai giovani di accrescere la consapevolezza sui pregiudizi razziali, e consentirà ai 10 vincitori di partecipare nel 2022 a programmi di tutoraggio volti a migliorarne capacità di advocacy e il talento creativo⁵⁹.

COMUNICAZIONE PER LO SVILUPPO, COINVOLGIMENTO E RESPONSABILIZZAZIONE DELLE COMUNITÀ

Nel corso del 2021, l'UNICEF ha raggiunto un totale di 32.826 persone con vari tipi di **informazioni per l'accesso ai servizi**, incluso attraverso cui chat online sulla salute mentale, l'accesso alle opportunità di lavoro, il generale benessere e su questioni legali. Come parte dei **meccanismi di riscontro** sull'assistenza fornita, numerosi partecipanti hanno condiviso le loro preoccupazioni e hanno posto domande o chiesto chiarimenti su questioni legali e psicosociali, in particolare tramite la piattaforma dedicata su *U-Report on the Move*. Su un totale di 325 casi affrontati, 267 si sono chiusi positivamente.

VII. MONITORAGGIO DEI DIRITTI DELL'INFANZIA, ATTIVITÀ DI ADVOCACY E COMUNICAZIONE IN EUROPA

L'UNICEF **monitora le violazioni dei diritti dei bambini** rifugiati e migranti giunti in Europa, sostenendo attività di **advocacy** con le istituzioni dei vari paesi affinché i loro diritti siano rispettati e promossi. **Attività mirate di advocacy** sono dirette a **richiamare le istituzioni europee e dei vari Stati nazionali a maggiori e più efficienti misure di assistenza** per i bambini rifugiati e migranti: attraverso un potenziamento dei sistemi nazionali di protezione dell'infanzia ed una maggiore collaborazione transnazionale, il miglioramento delle condizioni dei centri d'accoglienza, più efficienti misure di tutela relativamente all'assistenza legale, la nomina dei tutori, il ricongiungimento familiare, le misure di trasferimento e/o di ricollocamento, la prevenzione del traffico e dello sfruttamento di minori, l'adozione di misure alternative alla detenzione dei minori e di altre forme di protezione con **attenzione particolare ai MSNA**.



L'UNICEF continua a sostenere attività di **comunicazione, sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori rifugiati e migranti**, sia a livello nazionale che di UE, con particolare attenzione alle **procedure di asilo**, alla **detenzione a fini di controllo dell'immigrazione**, alle **condizioni di accoglienza**, ai **respingimenti**, alla **determinazione dell'età** e al **ricongiungimento familiare**.

VIII. PROGRAMMI IN EUROPA: OBIETTIVI, INTERVENTI E RISULTATI

Di seguito i principali risultati conseguiti per settore di intervento in Europa, rispetto agli obiettivi posti ad inizio anno per attività individuate come indicatori di risultato. I dati fanno riferimento al periodo 1° gennaio-31 dicembre 2021⁶⁰.

Principali risultati	UNICEF e organizzazioni partner*		
	Obiettivi per il 2021		Risultati nel 2021
PROTEZIONE DELL'INFANZIA			
Bambini e adolescenti raggiunti con misure e standard di protezione dell'infanzia di qualità (servizi per la salute mentale, sostegno psicosociale, assistenza legale e supporto per la gestione di casi individuali).	Grecia (Rifugiati e Migranti)	31.000	24.000
	Grecia (comunità ospitanti)	5.000	-

⁵⁸ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report, January-December 2021

⁵⁹ *Ibid.*

⁶⁰ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report, 1 January - 31 December 2021

	Italia ⁶¹	2.000	5.198
	Serbia	1.200	1.430
	Montenegro	150	1.189
	Bulgaria	200	485
	Bosnia -Erzegovina	5.000	3.181
Bambini e adolescenti separati dai genitori e non accompagnati da adulti (MSNA) ricongiunti a chi li aveva in cura, o sostenuti con supporto su base familiare o servizi di assistenza alternativa	Grecia	5.000	2.721
	Italia ⁶²	500	121
	Bosnia -Erzegovina	2.000	1.659
	Serbia	600	166
Operatori di prima linea e assistenti formati per una migliore conoscenza e competenze sulla protezione dell'infanzia per i minori rifugiati e migranti	Grecia	650	1.064
	Bosnia -Erzegovina	300	63
	Italia	1.500	1.116
	Bulgaria	50	105
	Montenegro	30	38

Principali risultati	UNICEF e organizzazioni partner*		
	Obiettivi per il 2021		Risultati nel 2021
VIOLENZA DI GENERE			
Donne, ragazze e ragazzi a rischio o vittime di violenze di genere raggiunte con servizi di assistenza, prevenzione e contrasto	Grecia (Rifugiati e Migranti)	11.800	10.373
	Grecia (comunità ospitanti)	10.000	10.210
	Italia	1.000	1.297
	Serbia	1.500	1.391
	Montenegro	70	500
	Bosnia - Erzegovina	1.000	24
	Bulgaria	200	480
Operatori di prima linea beneficiari di formazione per una migliore conoscenza e competenze in materia di violenze di genere	Grecia	850	604
	Italia	600	909
	Serbia	100	246
	Bulgaria	75	121
	Montenegro	30	40
Donne, bambine, uomini e bambini tra rifugiati, migranti e delle comunità ospitanti assistiti con informazioni sulla violenza di genere, i servizi disponibili e come accedervi	Grecia	6.000	4.612
	Montenegro	1.000	2.954
	Serbia	4.000	5.556
	Bulgaria	500	1.323
	Italia	20.000	20.392

Principali risultati	UNICEF e organizzazioni partner*		
	Obiettivi per il 2021		Risultati nel 2021
ISTRUZIONE			
Bambini e adolescenti beneficiari di istruzione ordinaria e informale, incluso per la prima infanzia	Grecia	22.000	18.028
	Italia	2.750	2.253
	Bulgaria	300	283
	Bosnia-Erzegovina	1.050	1.389
	Serbia	800	262
	Montenegro	50	43

⁶¹ *Ibid.* Gli obiettivi sono stati ampiamente superati anche per il significativo aumento di arrivi di rifugiati e migranti, con una popolazione in costante movimento necessitante assistenza in diverse aree adibite alla fornitura di servizi, e di una maggiore necessità di protezione dell'infanzia e di assistenza medica a causa del COVID-19, erogate anche tramite piattaforme online.

⁶² I risultati non sono stati raggiunti per mancanza di fondi.

Insegnanti di scuola ordinaria formati su almeno uno degli aspetti chiave in tema di inclusione di minori rifugiati o migranti	Grecia	1.500	2.496
	Bosnia-Erzegovina	50	31

Principali risultati	UNICEF e organizzazioni partner*		
	Obiettivi per il 2021		Risultati nel 2021
PARTECIPAZIONE			
Ragazze e ragazzi adolescenti che hanno partecipato a programmi di partecipazione ed inclusione sociale, per l'emancipazione, lo sviluppo delle abilità personali, la cittadinanza attiva e/o l'inserimento lavorativo	Grecia	5.000	2.545
	Italia ⁶³	8.000	538
	Bosnia-Erzegovina	1.000	989
	Bulgaria	500	100
	Serbia	300	40
Persone raggiunte tramite messaggi e informazioni per l'accesso ai servizi	Grecia (Rifugiati e Migranti)	30.000	28.388
	Grecia (comunità ospitanti)	15.000	25.501
	Italia	135.000	32.826
	Bulgaria	2.200	600
	Montenegro	1.000	-
Persone coinvolte e che partecipano in iniziative di mobilitazione per il cambiamento sociale e comportamentale	Italia ⁶⁴	140.000	178.061
Persone interpellate per condividere le loro preoccupazioni e per domande e chiarimenti attinenti i loro bisogni attraverso meccanismi di riscontro	Italia ⁶⁵	1.000	350

Principali risultati	UNICEF e organizzazioni partner		
	Obiettivi per il 2021		Risultati nel 2021
SANITÀ E NUTRIZIONE			
Madri e bambini con meno di un anno e sotto i 5 anni assistiti con servizi medici e nutrizionali , anche attraverso <i>Centri per mamme e bambini</i>	Grecia	3.000	3.946
	Serbia	450	220
	Bosnia - Erzegovina	1.200	1.865
Bambini che hanno beneficiato di maggiore accesso a visite mediche, servizi specialistici e vaccinazioni salvavita	Grecia	15.000	15.560
	Italia	1.500	1.340
	Bulgaria	350	365
	Serbia	300	289
	Bosnia - Erzegovina	300	2.427
	Montenegro	50	1.557
Persone tra donne, ragazze, uomini e ragazzi beneficiari di una migliore educazione sanitaria	Italia	5.000	5.894
	Serbia	500	1.774
	Bulgaria	250	899
Genitori e tutori di bambini sotto i 5 anni che hanno ricevuto servizi di consulterio sullo sviluppo della prima infanzia e/o sostegno genitoriale	Serbia	200	363
	Montenegro	50	13

⁶³ I risultati sono stati adeguati per evitare, per quanto possibile, il doppio conteggio dei bambini che ricevono supporto in più punti di erogazione del servizio.

⁶⁴ Gli obiettivi sono stati ampiamente superati anche per il significativo aumento di arrivi di rifugiati e migranti, con una popolazione in costante movimento necessitante assistenza in diverse aree adibite alla fornitura di servizi, e di una maggiore necessità di protezione dell'infanzia e di assistenza medica a causa del COVID-19, erogate anche tramite piattaforme online.

⁶⁵ I risultati sono stati adeguati per evitare, per quanto possibile, il doppio conteggio dei bambini che ricevono supporto in più punti di erogazione del servizio.

Persone con in cura minori e operatori in prima linea (personale sanitario, assistenti sociali, insegnanti) dotati di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)	Serbia	100	-
---	--------	-----	---

Principali risultati	UNICEF e organizzazioni partner*		
	Obiettivi per il 2021		Risultati nel 2021
ACQUA E IGIENE E AIUTI DI PRIMO SOCCORSO			
Bambini e adolescenti riforniti e assistiti con aiuti essenziali appropriati alle rispettive tradizioni e culture , inclusi indumenti, kit di prodotti per l'igiene infantile e per l'igiene intima femminile	Bulgaria	1.265	276
	Serbia	2.000	1.693
	Bosnia - Erzegovina	1.500	2.862
Persone raggiunte con forniture di prodotti e servizi essenziali per l' acqua e l'igiene	Grecia	8.000	7.079

IX. FONDI NECESSARI

Fondi necessari: Appello di emergenza per il 2022 e risorse ricevute per l'Appello del 2021

Per il 2022, l'UNICEF ha lanciato un [Appello di Emergenza per l'Infanzia](#) per oltre 42 milioni di dollari, fondi necessari per poter rispondere ai **bisogni immediati e a lungo termine** di bambini e adolescenti rifugiati e migranti e delle loro famiglie in 6 paesi europei⁶⁶. La risposta dell'UNICEF sarà sostenuta congiuntamente con i governi nazionali, con l'obiettivo di colmare le principali lacune nei servizi essenziali per *Sanità, Nutrizione, Acqua e Igiene, Istruzione, Protezione dell'Infanzia*, per la *Violenza di Genere*, e per rispondere ai bisogni emergenti a causa della pandemia di COVID-19.

L'UNICEF darà priorità ai servizi di *Protezione dell'Infanzia* per i **minori non accompagnati**, sostenendoli con forme alternative di assistenza e per il ricongiungimento familiare. Sarà inoltre sostenuta la **formazione degli operatori di prima linea** sui servizi per la salute mentale, di sostegno psicosociale e per lo sviluppo delle competenze personali. I fondi per l'**Istruzione** consentiranno di potenziare attività di inclusione per la scuola ordinaria e programmi strutturati di istruzione informale⁶⁷.

Alla fine di dicembre 2021, **l'Appello d'emergenza per il 2021 è risultato finanziato per il 73%**, con un totale di 12,7 milioni mancanti rispetto ai 47,8 milioni stimati necessari per gli interventi in Europa⁶⁸. Nel 2021, l'UNICEF ha ricevuto generosi contributi da parte di Unione Europea, dal *Bureau of Population, Refugees and Migration* (BPRM) degli Stati Uniti, dal Governo dell'Olanda, e dai **Comitati nazionali per l'UNICEF** in Italia e da quelli in Germania, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo, Spagna, Svezia, nonché dai *Fondi Tematici Globali per gli Aiuti Umanitari*. L'UNICEF esprime la sua gratitudine a tutti i donatori del settore pubblico e privato per i generosi contributi ricevuti, che hanno consentito di **garantire servizi essenziali ai bambini rifugiati e migranti più vulnerabili** nei settori della *Sanità, Nutrizione, Acqua e Igiene, Istruzione, Protezione dell'Infanzia*, contro la *Violenza di Genere*, per la *Partecipazione ed emancipazione giovanile*, insieme ad attività per la comunicazione dei rischi, e che hanno anche permesso di **sostenere la risposta dei governi alla pandemia di COVID-19** in Italia, Grecia, Bulgaria, Serbia, Bosnia-Erzegovina e Montenegro.

Attraverso **partenariati strategici** con altre agenzie delle Nazioni Unite, organizzazioni internazionali, la società civile e leader religiosi è stato possibile **raggiungere obiettivi condivisi** per il sostegno ai bambini in movimento e alle loro famiglie, e a contrastare xenofobia e razzismo. La stretta cooperazione con l'UNHCR e l'OIM per un'efficace risposta alle emergenze, il ricollocamento e l'attuazione di iniziative specifiche per i singoli paesi ha contribuito a **garantire servizi di protezione e di base** alle popolazioni bisognose. Operando direttamente con i parlamenti, i ministeri e le istituzioni dell'UE, l'UNICEF e i partner di intervento hanno sviluppato e trasmesso **messaggi e posizioni politiche condivise e coordinate**, sostenendo attività di *Advocacy* per le principali questioni relative ai diritti dei minori affrontate dai bambini rifugiati e migranti⁶⁹.

La **pandemia di COVID-19** e il suo impatto socioeconomico hanno aggravato ulteriormente la situazione dei bambini rifugiati e migranti in Europa. Per il 2022, l'UNICEF necessita di **fondi tempestivi che possano essere utilizzati in modo flessibile**, per attuare una risposta mirata e integrata volta ad affrontare i bisogni immediati e ridurre le conseguenze a lungo termine per l'infanzia. Di seguito i **fondi stimati necessari per il 2022**⁷⁰.

⁶⁶ *Rifugiati e Migranti in Europa - Appello d'Emergenza UNICEF per il 2022*, Dicembre 2021

⁶⁷ *Ibid.*

⁶⁸ *Refugee and Migrant Crisis in Europe - UNICEF Situation Report*, January- December 2021

⁶⁹ *Ibid.*

⁷⁰ *Rifugiati e Migranti in Europa - Appello d'Emergenza UNICEF per il 2022*, Dicembre 2021

Settore	Grecia	Italia	Bulgaria	Bosnia Erzegovina	Serbia	Montenegro	Ufficio Regionale	Totale fondi necessari 2022 (\$USA)
Sanità e Nutrizione	418.000	420.000	924.000	200.000	240.000	50.000	-	2.252.000
Acqua e Igiene	-	-	240.000	264.000	300.000	-	-	804.000
Protezione dell'infanzia, GBViE e PSEA	6.878.500	5.313.600	4.020.000	1.020.000	720.000	110.000	-	18.062.100
Istruzione	14.200.000	1.600.000	1.500.000	360.000	240.000	80.000	-	17.980.000
Partecipazione di adolescenti e giovani	200.000	655.000	-	180.000	60.000	-	-	1.095.000
Capacità tecnica dell'Ufficio Regionale	-	-	-	-	-	-	1.100.000	1.100.000
Multisetoriale (HCT, C4D, RCCE e AAP)	300.000	385.000	-	24.000	-	10.000	-	719.000
Totale	21.996.500	8.373.600	6.684.000	2.048.000	1.560.000	250.000	1.100.000	42.012.100

In linea con l'**approccio multiregionale** dell'UNICEF, tale **fabbisogno è complementare** ai fondi indicati necessari negli **appelli d'emergenza per i rifugiati siriani** e per le 3 regioni operative di **Medioriente e Nord Africa, Africa Occidentale e Centrale, Europa e Asia Centrale**.

Fondi necessari per il piano **ONE UNICEF Response in Italia**

Per il 2022, l'UNICEF stima necessari **8.373.600 dollari per gli interventi in Italia**: i fondi diretti al **rafforzamento delle attività già avviate**, e a garantire una maggiore copertura del territorio in fase di avvio e implementazione dei programmi⁷¹.

AREA DI INTERVENTO	2021 - Fondi necessari (\$ USA)
<i>Sanità e Nutrizione</i>	420.000
<i>Protezione dell'Infanzia, Violenza di Genere, Prevenzione di sfruttamento e abusi sessuali</i>	5.313.600
<i>Istruzione</i>	1.600.000
<i>HCT, C4D, RCCE, AAP⁷²</i>	385.000
<i>Partecipazione di Adolescenti e Giovani</i>	655.000
TOTALE	8.373.600

Il contributo del Comitato italiano per l'UNICEF

Grazie alla generosità dei donatori italiani, il Comitato Italiano ha contribuito alla risposta d'emergenza dell'UNICEF trasferendo dal 2016 ad oggi 10.492.282 euro, di cui 6.217.495 per gli interventi in Italia.

1.000.000 di euro i fondi finora stanziati nel 2022 dal Comitato italiano per la risposta dell'UNICEF all'emergenza in Italia

⁷¹ Ibid.

⁷² Le sigle indicano HCT-Humanitarian Country Team (Livello di coordinamento umanitario nazionale), C4D- Communication for Development (Comunicazione per lo Sviluppo), RCCE_Risk Communication & Community Engagement (Comunicazione del rischio e coinvolgimento comunitario); AAP-Accountability to Affected Populations (Responsabilità nei confronti delle popolazioni colpite e assistite).

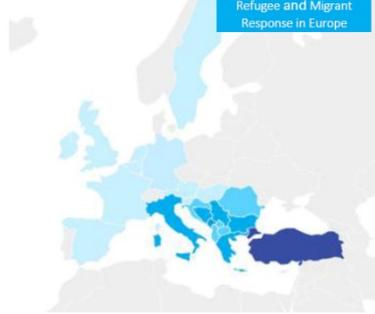
PROGRAMMI E PARTNER DI INTERVENTO

UNICEF Refugee and Migrant Response Activities in Europe

Updated December 2021



- Advocacy
- Communication
- Training and capacity building
- Outreach to children at risk
- Psycho-social support
- Gender-based violence
- Education
- Health and nutrition
- Water, hygiene, and sanitation
- Adolescents
- Child rights monitoring
- Basic supplies
- Technical assistance
- Coordination and preparedness



Greece	Italy	Bulgaria
Serbia	Bosnia and Herzegovina	Montenegro
Preparedness Countries*	National Committee countries	Turkey
		<p>In Turkey, UNICEF is responding to the needs of over 1.7 million Syrian and other refugee and migrant children through a multi-sectoral response under the Regional Response and Resilience Plan (RRP).</p>

UNICEF Refugee and Migrant Response Partners in Europe

Updated December 2021



- Child protection and/or GBV prevention and response
- Education and/or Adolescent development and participation
- Health and nutrition
- WASH and basic supplies
- Technical assistance

Greece	Italy
<ul style="list-style-type: none"> ARSS, Institute of Child Health, IIC Hellas, IETH, METAdrasi, Merimna, Social Administration Research Lab - University of West Attica, Solidarity Now, SOS Children's Villages Greece, Terre de Homme Hellas ARSS, Elix, Junior Achievement, METAdrasi, OASD, Solidarity Now, University of Thessaly Merimna, METAdrasi, Watershed EXXA, Ministries for Labour, Migration, Education, Deputy Ombudsman for Children, General Secretariat for Gender Equality, Institute of Educational Policy, Public Prosecutor's Office, national authorities 	<ul style="list-style-type: none"> ASSOCIAZIONE AGOVIOLANDO ODV, INTERSOS, Médecins du Monde, Coordinamento Nazionale Comunità Di Accoglienza (CNCA), Save the Children Italia, Refugees Welcome Italia, ARSS APS, Korpi Ragazzi Non Nocci, Centro Psic. Antropologia E Psicologia Geoclinica, Clinica Legale Per I Diritti Umani Cielu Apu Junior Achievement-Italy, Arcispedagzi Nazionale, AIFI Cooperativa Sociale Ministry of Interior, Ministry of Labour and Social Policy, the National Ombudsman, SIPIOM, local authorities
Bulgaria	Serbia
<ul style="list-style-type: none"> Bulgarian Helsinki Committee, Animus Association Foundation, Mission Wings Foundation, Council of Refugee Women in Bulgaria, Caritas, Bulgarian Red Cross Nadja Center Foundation, Caritas State Agency for Refugees 	<ul style="list-style-type: none"> Info Park, ADRA, University of Belgrade Faculty of Political Sciences, Danish Refugee Council, Republic Institute for Social Protection Indigo Info Park, ADRA, Institute for Public Health Ministry of Labour, Employment, Veteran and Social Affairs, Ministry of Health, Ministry of Education, Commissariat for Refugees and Migration
Bosnia and Herzegovina	Montenegro
<ul style="list-style-type: none"> Save the Children, World Vision, Learning Activity Network, Centres for Social Welfare Save the Children, World Vision Fenix, Danish Refugee Council, Médecins du Monde Government authorities at all levels 	<ul style="list-style-type: none"> Red Cross